IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 338. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 7 Dicembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I BILANCI

La Giunta generale del bilancio ha dato prova di una operosità e sollecitudine degne di essere rilevate a titolo di lode; e la Camera finora procede alacremente tanto nello svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, quanto nella discussione dei bilanci.

Non certo per lanciare dardi ai vinti, che hanno diritto di essere rispettati, ma è un fatto positivo che l'esclusione di qualche elemento irrequieto e perturbatore assicura un andamento calmo ed ordinato dei lavori legislativi, con vantaggio del paese, senza menomare ad alcuno il diritto di esporre le proprie idee o chiedere al governo tutte le spiegazioni possibili ed immaginabili.

Tant'è che nella seduta di lunedì, l'on. De Felice, benchè abbia la quasi certezza di non essere convalidato perchè ineleggibile, ha potuto esporre le sue vaporose idee socialistiche a base di fosforo senza deprimere affatto il termometro dell'assemblea.

Noi ci auguriamo che l'alacrità spiegata dalla Giunta del bilancio e dalla Camera non soffra interruzioni, se si vuol evitare un nuovo esercizio provvisorio — che non giova ad alcuno.

Come già dicemmo, i preventivi dell'attuale esercizio, ormai consumato per metà, non possono dar luogo a serie obiezioni, le quali possono, del resto, in linea generale, essere svolte con più efficacia all'assestamento, che sarà preceduto dall'esposizione finanziaria, mentre le osservazioni sui capitoli possono trovar luogo nella discussione dei preventivi del 1893-94, che riproducono tutte le variazioni operate sui preventivi che si stanno esaminando.

Dove la discussione sarà indispensabile ed anche viva è sui decreti-legge che si connettono, e quindi vanno discussi in precedenza, ai bilanci dell'entrata e del Tesoro.

Diciamo decreti, ma meglio sarebbe dire decreto: poichè su quello degli zuccheri e risi, come su quelli pei lavori pubblici e tabacchi, non vi possono essere serie contestazioni. La discussione animata si concentrerà su quello delle pensioni.

E su questo sarebbe bene riservare, insieme alla questione di merito, anche quella che i giornali di opposizione hanno chiamata questione costituzionale.

Sappiamo che in qualche fucina dell'opposizione, la quale ha tentato con molta tattica d'impadronirsi delle sotto Giunte della finanza e del Tesoro, nella stessa guisa che il Senato ha sostituito il Perazzi al Cambrai Digny perchè forse non è feroce contro il ministero si sta studiando di creare qualche imbarazzo, eccitando i membri della Giunta a rallentare l'attività, per rendere inevitabile l'esercizio provvisorio: ma noi contiamo sull'avvedutezza degli amici della Giunta e sopratutto sulla risolutezza della maggioranza.

Per le vicende dell'ultima fase parlamentare, siamo in ritardo con molti provvedimenti assai importanti che interessano non solo la finanza ma l'economia nazionale.

Bisogna dunque sbarazzare al più presto il terreno dai bilanci e dalla questione finanziaria per affrontare la discussione dei progetti che toccano il commercio, il credito e l'attività generale.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 6 — La Regina Vittoria partirà per Osborne il 16 corrente.

(S) **Bucarest**, 6 — Il principe ereditario è partito per Londra iersera. Il Re lo accompagnò alla stazione.

(N) **Parigi**, 6, 3 pom. — Si ha da Valparaiso che il signor Montt, presidente della Repubblica del Chilì, ha firmato il protocollo d'accordo, concluso tra il signor de Bacourt, ministro di Francia, e il signor Errazuriz, a proposito dei reclami della Francia.

(N) **Londra**, 6, 2,20 pom. — Tutti i membri della famiglia reale, ora presenti in Inghilterra, si troveranno al castello di Windsor il 13 corrente, per assistere ad un solenne servizio religioso in occasione dell'anniversario della morte del Principe Consorte, che cade il 14.

(N) **Pietroburgo**, 6, 1 pom. — Dopo domani, in occasione della festa di S. Giorgio, patrono del grande ordine militare dell'Impero russo, si troveranno qui riuniti tutti i membri dell'Impero russo.

— Si annunzia che il principe Luigi Napoleone Bonaparte, ora in guarigione a Piatigorsk (Caucaso), sarà chiamato quanto prima a comandare uno dei reggimenti di cavalleria della circoscrizione militare del Caucaso.

(N) **Londra**, 6, 2,20 pom. — Si ha da Tangeri che in seguito ad un recente conflitto tra gli agenti di polizia marocchini ed alcuni europei, i residenti esteri si sono riuniti per protestare contro i modi di agire della polizia marocchina, ed hanno deciso di insistere presso i rappresentanti delle potenze estere per far loro comprendere la necessità di creare un corpo di polizia internazionale.

Il nuovo Ministero francese

(S) **Parigi**, 6. — Ribot raccolse, iersera, tutte le adesioni necessarie per la costituzione del nuovo gabinetto.

La combinazione ministeriale comprende tutti i membri del caduto gabinetto, eccetto il ministro della giustizia, Ricard, e quello del commercio, industria e colonie, Roche.

Il portafoglio della giustizia sarà assunto da Bourgeois.

Ecco il reparto degli altri portafogli: Presidenza ed affari esteri, Ribot; interno, Loubet; finanze, Rouvier; guerra, Freycinet; marina, Burdeau; agricoltura, Develle; lavori pubblici, Viette; commercio, industria e colonie, Siegfried; istruzione pubblica, Carlo Dupuy.

Ribot rese conto, iersera, del suo operato al presidente della Repubblica, Carnot, il quale ne lo felicitò caldamente.

Il *Journal Officiel* pubblicherà, domani, i decreti per la costituzione del nuovo gabinetto.

La direzione dei culti, dipendente dal ministero della giustizia, viene assegnata al ministero dell'interno.

(S) **Parigi**, 6. — Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Ribot, conferì durante tutta la mattinata col guardasigilli, Bourgeois, circa l'attitudine che assumerà il nuovo ministero verso la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare della Compagnia del Canale di Panama.

Il ministero è deciso ad assicurare la delimitazione delle attribuzioni spettanti al potere giudiziario ed al potere legislativo.

Il ministro dell'interno, Loubet, esitando a lasciare assegnare la direzione dei culti al suo ministero, è probabile che essa sia trasferita a quello dell'istruzione pubblica.

(N) **Parigi**, 6, 3,55 pom. — La maggior parte dei giornali accolgono poco favorevolmente la nuova combinazione ministeriale e prevedono che incontrerà le stesse difficoltà del precedente ministero.

Il *Siècle* felicita Ribot di aver avuto il coraggio di affrontare una situazione che esige una grande energia e fermezza.

Il *Matin* dice che il nuovo è un ministero «di *interim* prolungato.»

Il *Parti National* lo chiama un «ministero di transizione.»

Il *Gaulois* non comprende che gli stessi ministri pretendano di regolare oggi una situazione che otto giorni sono essi rifiutavano di accettare.

I giornali intransigenti dicono che il ministero Ribot equivale al soffocamento della questione del Panama.

Ancora dell'incidente al Senato

Credevamo che il proposito da noi espresso e posto in atto, di considerare chiuso l'incidente del Senato, dovesse trovare corrispondenza nei giornali, che volendo scusare l'aberrazione del Senato, erano i più interessati a smetterla. Ma dalle fandonie che si vanno tuttora spacciando con una ingenuità che si confonde coll'impudenza, si vede che questi difensori malaccorti vogliono proprio far sapere a tutto il mondo che al Senato c'è chi lavora a provocare nuove aberrazioni ed avvolgere così l'Alta Camera in un'atmosfera satura d'irritazioni, di provocazioni, di scandali, di pettegolezzi.

Tra le baggianate che fanno il giro dei giornali vi è questa che quando l'on. Giolitti presentò alla firma di Sua Maestà il decreto dell'on. Zuccaro-Floresta, Sua Maestà si sarebbe mostrata renitente al punto che l'on. Giolitti minacciò di dimettersi!!

Ci vuol poco acume per capire che quando Sua Maestà conferisce col Capo del Governo non ci sono testimoni, quindi questa notizia della conversazione avvenuta a Monza fra il Re e l'on. Giolitti, mentre si firmavano i decreti, non possono averla data al *ben informato* corrispondente del *Roma* che Sua Maestà o l'on. Giolitti!

Basta questo per caratterizzare la famosa baggianata! Eppure vi sono giornali seri, come la *Perseveranza*, il *Corriere della Sera* e qualche altro che l'hanno raccolta, riprodotta e fatta bere ai loro lettori con una gravità che ha del comico!

Naturalmente tutte queste stupide fandonie sono poste in giro per generare la supposizione nel pubblico (quello che beve di grosso) che l'atto *energico* (lo chiamano così!) del Senato non può essere dispiaciuto nelle alte sfere dello Stato, che l'on. Giolitti ha perduto la fiducia del Quirinale, ecc., ecc., ma la gente seria non può che giudicare, come si meritano, queste volgari manovre, che poi si sa da qual fucina escono!

Noi, limitandoci a porre in evidenza questo sistema di guerra, non perderemo davvero la calma, se anche il Senato, come gli stessi giornali minacciano, vorrà proseguire nella via delle aberrazioni, annullando la nomina di altri nuovi senatori, muniti dei dovuti titoli, per dimostrare con altri *atti energici*, la sua ostilità al Governo.

Non sarà certamente il Ministero che perderà per questo contegno del Senato, nell'opinione pubblica: in quanto a noi ci limiteremo a ripetere che il Senato non convalidando le nomine dei senatori, fatte in base ai titoli stabiliti dallo Statuto e constatati, esorbita, invadendo i poteri altrui e violando apertamente la Costituzione nella lettera e nello spirito.

Se fosse vero che il Senato ha la facoltà di annullare le nomine dei senatori aventi i titoli prescritti dallo Statuto, la prerogativa sovrana diventerebbe un assurdo.

Quando uno ha diritto di nomina e c'è un altro che ha diritto di annullarla, se anche fatta nelle condizioni tassativamente prescritte dalla legge, non è più questione di *prerogativa* ma di semplice *iniziativa*.

Ora questo si chiama semplicemente sconvolgere le basi del giure pubblico che è la divisione dei poteri.

Del resto gli stessi giornali moderati, dall'*Opinione* alla *Perseveranza*, non hanno avuto il coraggio di difendere l'atto del Senato: hanno tentato di scusarlo dicendo che era stato provocato dalla condotta politica del Ministero.

Tradotto in moneta volgare quest'argomento equivale a dire che Tizio, essendo provocato da Caio, ha in certo modo diritto di ferire..... Sempronio!

Per rispondere alle *pretese* provocazioni del Ministero, si è colpito in petto lo Statuto nella prerogativa Sovrana; la quale, per la prima volta dal giorno in cui Carlo Alberto ha data la Costituzione, è diventata subordinata ai rancori o ai dispetti politici del Senato.

***

Si è voluto giustificare il diritto del Senato col regolamento.

A parte che un regolamento non può mai alterare una legge, anche quando questa legge non fosse il *Patto* fondamentale, come trattasi nel caso presente, basta leggere il famoso articolo 94 tanto invocato e bistrattato per convincersi della più flagrante contraddizione.

Art. 94. La relazione sulla validità della nomina di un senatore non dovrà contenere nè giudizio, nè indicazione, nè allusione relativi ai meriti personali del nominato, salvochè nel R. Decreto egli venisse designato, come appartenente alla categoria 20 dell'art. 33 dello Statuto.

(Coloro che con servizi e meriti eminenti avranno illustrata la patria).

«La detta relazione, ove esprima voto favorevole alla validità della nomina, deve essere stampata, distribuita e posta all'ordine del giorno, come è prescritto per le relazioni degli uffici centrali dall'art. 21 del Regolamento.

«Il Senato uditane la lettura, delibera per alzata e seduta, a meno che sia domandato lo squittinio segreto.

«Quando il voto della Commissione (udito) sia negativo, la relazione è letta e **discussa** in Comitato segreto, e il Senato delibera a squittinio segreto.

«Se la deliberazione è favorevole alla validità della nomina, il presidente la enuncia nella prima seduta pubblica in conformità dell'articolo seguente: qualora fosse contraria, la comunica al ministro, da cui il decreto è controsegnato.

Come vedono i lettori, quando la nomina di un nuovo senatore è respinta dalla Commissione che deve esaminare i titoli, il Senato è obbligato a riunirsi in Comitato segreto, al quale *i Ministri del Re hanno il diritto d'intervenire* (art. 61) per **discutere** sulle ragioni che hanno indotta la Commissione a dar voto negativo: sicchè il nuovo senatore può essere difeso da senatori e dai Ministri, onde, fatta la luce, il voto del Senato può correggere quello della Commissione.

E questo è avvenuto più di una volta appunto quando si è trattato di contestazioni sulla validità dei titoli.

Quando invece la Commissione esprime voto favorevole pel nuovo senatore, questi, secondo la *nuova* teoria, può essere respinto a voto segreto, senza discussione, senza difesa, senza guarentigie, senza nulla.

E' assurdo, sì o no, tutto questo?

E' ammessibile che un regolamento possa fare ad un neo-senatore, la cui nomina fu invalidata dalla Commissione competente, una posizione privilegiata (qual'è quella del diritto di difesa dinanzi al Senato riunito) in confronto al neo-senatore ammesso dalla Commissione, che può essere respinto senza discussione e senza difesa?

E' questione di senso comune.

Difatti alla Camera il presidente dà atto della elezione convalidata dalla Giunta e la Camera non delibera nè per alzata, nè per seduta, nè per squittinio segreto. Se deliberazione vi dev'essere, come è avvenuto l'altro giorno per l'on. Tondi, questa dev'essere preceduta da una discussione e da una proposta.

Al Senato, no. Se la Giunta contesta una nomina, si deve discutere la contestazione, quindi l'interessato ha la garanzia della difesa ed il ministro che ha controfirmato, ed i senatori possono difendere la nomina: se la Giunta non contesta e lo ammette, il nuovo senatore può essere respinto, al buio, senza accuse e senza difesa.

E' il colmo dell'assurdo!

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 decembre.

Presidenza — **Zanardelli** — Ore 2.

Aula spopolata, specialmente a destra.

Presenti i ministri: Giolitti, Brin, Pelloux, Finocchiaro-Aprile, Bonacci e Genala.

Biancheri e Pottino giurano.

Parecchi deputati si recano a stringere la mano all'on. Biancheri, che ha preso posto al centro destro.

Progetto di legge.

Si comunica un progetto dell'on. Guelpa per modificazioni ad articoli dei codici civile e penale, e sulla legge comunale e provinciale.

Si passa alle interrogazioni.

Guardie carcerarie.

GIOLITTI, rispondendo all'onorevole Conti — chiedente di prendere qualche provvedimento a favore delle 270 guardie carcerarie rimaste senza impiego per l'avvenuta soppressione delle preture — dice che queste guardie non erano agenti governativi ma comunali, epperò non è il caso di parlare di diritti. Ma, se alcune di queste guardie volessero entrare nell'amministrazione carceraria, sarà tenuto conto favorevolmente della domanda, purchè abbiano i requisiti voluti.

CONTI ringrazia, insistendo sulla necessità che si provveda.

Esposizione di Chicago.

DI SAN GIULIANO (sottosegr. di Stato per l'agricoltura) dice all'on. Niccolini — relativamente alle apprensioni degli espositori italiani sulla esiguità dello spazio loro assegnato alla Esposizione di Chicago — che il termine per le richieste di spazio scadeva il 30 settembre. Il Comitato romano non ebbe in tempo le domande, ma fece egli stesso la richiesta di spazio che riteneva sufficiente, cioè d. 30,000 metri. Lo spazio accordato però è molto minore, cioè di 7000 metri, ed ora pendono trattative per uno spazio maggiore.

NICCOLINI spera che si venga ad un equo componimento, avvegnachè lo spazio assegnato sia materialmente insufficiente. Le arti industriali, per esempio, non hanno che pochi metri di spazio; e l'enologia, che costituisce tanta parte della produzione nazionale, non dispone che di 120 metri.

LACAVA, dopo di aver confermato quanto disse il suo collaboratore Di San Giuliano, aggiunge che le arti liberali italiane hanno uno spazio di 1500 metri. Ritiene poi, secondo il parere di chi se ne intende, che 8000 metri sarebbero sufficienti per una scelta esposizione italiana.

Modificazioni ai codici penale e di commercio

BONACCI (attenzione) in risposta a due interrogazioni, una dell'on. Comandini e l'altra dell'on. Prinetti, intorno a possibili modificazioni dei codici penale e di commercio, ritiene che i codici non rappresentino la fossilizzazione del diritto, ma che siano perfettibili. Ma i miglioramenti non vanno introdotti che con grande ponderazione per non togliere ai Codici stessi il loro proprio alto carattere.

L'on. Comandini certamente allude a quella parte del Codice penale che riflette le diffamazioni e materia analoga, facendosi eco dell'agitazione che, su questa parte del Codice, si è sollevata in molte parti d'Italia. Ma, dopo tre anni che questo Codice è in vigore, e dopo che ha formato l'ammirazione dei più grandi giuristi d'Europa, non si può riconoscere la necessità di immediate modificazioni.

Quanto al merito della questione speciale, nota che, se ora si trova eccessivo il minimo della pena, quando si discuteva il Codice si raccomandava che molto più fortemente si colpissero coloro che attentavano alla riputazione altrui. *(Approvazioni).*

Assicura poi che ha intenzione di proporre dei ritocchi ai codici di procedura. Quanto al codice di commercio, rammenta che vi sono lavori di una Commissione speciale e voti e proposte senza numero di enti interessati. Egli ha ordinato che di tutta questa materia sia fatta una classificazione onde vagliare tutte le proposte.

Sulla materia dei fallimenti, vi ha quasi un generale accordo; e sulla medesima presenterà, in breve, un disegno di legge; per il rimanente, aspetterà i risultamenti degli studi che sono in corso. *(Bravo! Bene!)*

COMANDINI. Siccome, e nel discorso della Corona e nella risposta, si accenna a futuri ritocchi nei codici, così egli ha presentato la sua interrogazione. Non solo ammette che si debba andare cauti nel modificare i codici, ma nemmeno insiste nel chiedere che questi ritocchi siano immediati. Rileva, quindi, come un sollecito provvedimento sia necessario, poichè le disposizioni vigenti non fanno che inceppare, spesse volte a favore di persone non oneste, la libertà di stampa. Confida...

PRESIDENTE. Si tenga nei limiti di una interrogazione!

COMANDINI. Ho finito. Confido che il ministero studierà la grave questione, la quale, più tardi, se non adesso, potrà essere risolta. *(Approvazioni al centro).*

PRINETTI ricorda che il precedente ministero aveva fatta promessa di addivenire ad una riforma del Codice di commercio, le cui disposizioni, relative al fallimento, tendono a favorire l'immoralità. *(Rumori, interruzioni).*

BONACCI. Le disposizioni del nostro Codice di commercio, riguardanti il fallimento, non costituiscono quell'ammasso d'infamie che vorrebbe l'on. Prinetti. Via, la sua fu una esagerazione. I difetti che sono nella materia del fallimento si possono correggere, ma non se ne deve esagerare la portata. *(Bene).*

CAMPUS-SERRA e CHIRONI giurano.

Progetto sulle banche.

LACAVA presenta un progetto per la proroga della facoltà di emissione dei biglietti a corso legale, chiedendo che sia dichiarato urgente.

DILIGENTI domanda se trattasi di una semplice proroga del corso legale, oppure di un riordinamento degli istituti di emissione, ritenendo che, in quest'ultimo caso, l'esame debba essere fatto colla massima ponderazione.

GIOLITTI (attenzione). Il progetto è appena presentato: sarà stampato, distribuito e gli uffici se ne occuperanno. Allora l'on. Diligenti ne potrà prendere conoscenza, esaminarlo e discuterlo con tutta maturità. *(Risa).*

Volontari e Veterani.

DEL VECCHIO svolge un suo progetto avente lo scopo di estendere ai superstiti della spedizione Agnetta i benefici concessi ai superstiti dei Mille, e per modificare la legge relativa alle concessioni degli assegni vitalizi ai veterani 1848-49.

PINCHIA si lagna perchè non si accordano gli assegni ai veterani che hanno tutti i titoli.

PELLOUX non si oppone alla presa in considerazione riservandosi completo giudizio.

Rispondendo poi all'on. Pinchia, nota che le leggi relative agli assegni vitalizii stabiliscono la somma disponibile, oltre la quale bisogna lasciar sospesa la domanda.

Bilancio dell'agr., industria e commercio.

BRUNICARDI lamenta che non sia stata data esecuzione al programma riguardante il bonificamento dell'Agro romano, programma annunciato dal precedente ministero; ne raccomanda, quindi, l'esecuzione insieme al bonificamento della Sardegna. Ritiene necessario poi modificare la legge forestale, che in certe sue disposizioni, è antistatutaria, poichè viola le proprietà private e specialmente quelle dei miseri montanari.

VISOCCHI vorrebbe che fosse colmata la lacuna, che presenta il nostro insegnamento agrario, nel quale, tra la scuola pratica e la superiore, manca la secondaria, cioè, la scuola professionale.

RIDOLFI raccomanda che si dia all'istruzione agraria un indirizzo maggiormente pratico e che si procuri di diffondere l'insegnamento agrario nelle scuole elementari rurali.

VISCHI deplora che moltissime parti d'Italia siano ancora incolte, e non si pensi a bonificarle; lamenta poi l'insufficienza dell'insegnamento agrario e specialmente dell'enologia. A questo proposito, crede che si potrebbero estendere, con utilità, le scuole enologiche ambulanti.

DILIGENTI chiede se il ministro del commercio, dovendosi, fra poco, discutere la nuova proroga del privilegio delle Banche, non intenda presentare una relazione sulle condizioni delle Banche stesse e sopratutto se non creda opportuno pubblicare i risultati di una inchiesta eseguita da un suo predecessore sopra una delle dette Banche.

TOALDI è d'avviso che l'istruzione tecnica dovrebbe ritornare sotto la giurisdizione del ministero di agricoltura. Raccomanda poi il miglioramento dei nostri enotecnici all'estero.

VENDEMINI deplora i molti tagli fatti dal precedente ministero nel bilancio dell'agricoltura che non rappresentavano economie, ma grettezze.

Pur troppo delle economie si son fatte sulle scuole all'estero, sulla compra degli animali riproduttori, sui fondi per combattere la fillossera, sui sussidi per la pellagra, ecc. ecc.

Domanda il parere del ministro sopra tutte queste riduzioni di spese.

NICCOLINI deve anch'egli lamentare i gravi inconvenienti che si verificano nell'istruzione agraria; e non è soltanto l'istruzione agraria secondaria, che è mediocre, ma anche la primaria e superiore. Ha assistito agli esami della scuola superiore agraria di Milano ed i risultati di questi esami non esita a dichiarare indecorosi. Deplora poi che siasi ridotto il fondo destinato a combattere la fillossera, mentre questo flagello della nostra enologia si va facendo sempre più minaccioso. Biasima infine che siasi conservato il fondo per sussidi alle corse, un divertimento che va pagato da coloro che lo amano. *(Approvazioni).*

AGNINI rileva come, per sussidi a corse, ecc., siano stanziate in bilancio circa 700,000 lire, mentre, per la pellagra, non ve ne sono che 48 mila.

ODESCALCHI non è d'accordo coll'on. Agnini, che si debba spendere unicamente per migliorare la razza umana e non le razze equine e bovine, perchè anche il miglioramento delle razze equine e bovine è fonte di lavoro e di ricchezza. Crede che il problema ippico s'imponga e che attualmente, con gl'incrociamenti che abbiamo fatto si è deteriorata la razza indigena, sicchè i nostri ufficiali di cavalleria sono malissimo montati.

LACAVA (attenzione). — Agli on. Brunicardi e Visocchi risponde che, essendo stato presentato un progetto d'iniziativa parlamentare, per modificazioni alla legge forestale, si riserva, in quella occasione, di esporre i suoi concetti che, in gran parte, collimano con quelli esposti dagli oratori.

Quanto all'Agro Romano, si darà mano, quanto prima, alle espropriazioni, procedendo con piccoli lotti onde non aggravare il bilancio.

Poichè fu anche accennato alla colonizzazione interna, promette di prendere in proposito gli opportuni concerti col ministro dell'interno.

Riconosce pure che è necessario imprimere alla istruzione agraria un indirizzo più pratico.

Si stanno ora facendo degli studi per una riforma; appena raccolti gli elementi di fatto, la questione sarà sottoposta all'esame di una Commissione competente.

Assicura l'on. Visocchi che le proposte della Commissione Reale per la enologia in gran parte già sono attuate, le altre lo saranno quanto più sollecitamente sarà possibile.

Le stazioni sperimentali, quantunque con limitate dotazioni, adempiono bene al loro còmpito.

Lo stanziamento per combattere l'invasione fillosserica, quantunque ridotto, è sufficiente al bisogno. In ogni caso potranno domandarsi altri fondi.

All'on. Agnini dichiara che lo stanziamento del capitolo pel miglioramento del bestiame e pel caseificio non è punto eccessivo anzi è forse scarso.

All'on. Diligenti risponde che il governo darà tutti gli opportuni schiarimenti relativamente alla situazione delle Banche di emissione quando si tratterà della legge sugli Istituti di emissione.

Relativamente alla questione sociale, egli si è affrettato a ripresentare i disegni di legge sugli infortuni del lavoro, sui probiviri, sulla polizia delle miniere, ed ha curato la scrupolosa applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli. Dichiara infine che sta studiando l'arduo problema della Cassa pensioni per la vecchiaia. *(Approvazioni generali).*

Aggiunge brevi parole l'on. COCCO-ORTU, relatore.

Voci a destra: A domani! a domani!

A sinistra: No, no!

Essendo i *no* in maggioranza, si passa alla discussione dei capitoli. Ne sono approvati 23, dopo brevi osservazioni degli on. VISOCCHI, PONTI, CANZI, BORGATTA, GORIO, VILLA e NICCOLINI.

Votazione.

Bilancio della marina: vot. 256, fav. 211, cont. 45.

Id. P. istruzione: vot. 256, fav. 205, cont. 51.

Interrogazioni e interpellanze.

Vengono presentate domande d'interrogazione e interpellanze da parte degli on. A. Luzzatto, Pais, Rampoldi e Odescalchi.

La seduta è levata alle 6 1/2. Domani alle 2.

Per la legge sugli zuccheri

Ieri, alle 2, si è riunita la sotto-Commissione del bilancio per la parte finanziaria ed ha preso in esame il progetto per la trasformazione in legge del decreto sugli zuccari. Intervenne il ministro Grimaldi, il quale diede spiegazioni, che furono trovate soddisfacentissime. In seguito di che, la sotto-Commissione elesse a relatore l'on. Giovanelli e non più l'on. Guicciardini, perchè passato ad altra sotto-Commissione.

FEDERICO TORRE

Un altro di quei prodi, che con il braccio e con la mente concorsero a darci la patria una e libera, è morto ieri in questa Roma, della quale, per elezione, egli, ancora giovinetto, erasi fatto figlio adottivo e che per Lui conservava affetto vivissimo di madre.

Federico Torre, nato a Benevento nell'aprile del 1815, moriva ieri a Roma, nella città, che lo aveva veduto, nel fortunoso periodo 1848-49, combattere valorosamente sulle sue mura contro le schiere straniere; difendere energicamente nel suo Parlamento i diritti della potestà civile.

Federico Torre, compiuti nella sua città nativa i primi studi, veniva a Roma e vi otteneva, nel 1840, la laurea nella facoltà fisico matematica.

Amico dei più conosciuti personaggi di parte liberale, quando l'avvenimento al trono pontificio di Papa Pio IX, sembrò preludiare tempi più lieti per l'Italia, Federico Torre, insieme al Masi, al Gozzoli ed altri si fece giornalista e fondò il *Contemporaneo*.

Bandita due anni dopo la guerra dell'indipendenza, il Torre, nominato tenente di artiglieria, fece parte del corpo di spedizione che a Vicenza, condotto da Giovanni Durando, mantenne alto l'onore delle armi italiane e per la brillante condotta, tenuta nell'ultima giornata di Vicenza, fu decorato della medaglia d'oro istituita dalla Repubblica Romana e promosso capitano.

Maggiore di Stato maggiore pochi mesi dopo, assunse il segretariato generale del ministero delle armi, e lo conservò con onore fino a che la restaurazione del governo papale lo cacciò nell'esilio.

Esule in Grecia dapprima, a Malta dipoi, in sul cadere del 1850 Federico Torre ricoverava nell'ospitale Genova e ritornava uomo di lettere e di scienza.

Pubblica alcune *Memorie storiche* sulla Repubblica romana, che restano documento storico di quel periodo, molto pregiato ed autorevole, ed un *Vocabolario latino-italiano*, che i conoscitori lodano.

Nel 1859 riprende la spada e lo troviamo in Romagna capo di Stato Maggiore della Divisione Mezzacapo, ufficio che lascia per assumere, destinatovi dal Fanti, quello di direttore del materiale di artiglieria e genio nel Ministero della guerra dell'Emilia.

Colonnello di Stato Maggiore e capo di Stato Maggiore del Dipartimento militare di Parma, dopo l'annessione, il generale Fanti, che molto ne stimava il valore amministrativo e la integrità del carattere, lo vuole a Torino e gli affida la reggenza della Divisione generale della leva e truppa al Ministero della guerra, che conservò dal 16 agosto 1861 fino al febbraio 1891, quando per la grave età domandò ed ottenne il collocamento nella posizione di servizio ausiliario.

Alla sua iniziativa operosa, intelligente, si devono quelle stupende relazioni statistiche, che sono il migliore compendio della storia e delle vicende dell'esercito italiano dalla sua costituzione in poi.

Deputato al Parlamento romano nel 1848, gli elettori di Benevento lo elessero loro rappresentante alla prima Camera italiana e gli confermarono poscia il mandato durante altre sei legislature.

Dal maggio del 1884 apparteneva al Senato del Regno.

Caratteristica di Federico Torre erano una grande integrità ed uno spirito schiettamente democratico. E nell'esercizio del delicato ufficio, che Egli tenne durante un trentennio al ministero della guerra, ne diede ripetute prove resistendo ad ogni pressione, da qualunque parte gli venisse, esecutore sereno ed imparziale della legge, che, eguale per tutti, non fa distinzione tra patrizi e popolani, tra ricchi e poveri.

Era decorato di medaglia d'argento al valor militare e delle maggiori onorificenze cavalleresche nazionali. Altre cospicue onorificenze estere, tra le quali primeggiano l'Ordine reale della Corona di Prussia, gli Ordini imperiali di Leopoldo dell'Austria-Ungheria e di S. Anna di Russia, fregiavano meritamente il petto del valoroso soldato e patriota.

La Conferenza monetaria

(S) **Bruxelles**, 6 — La Commissione speciale della Conferenza internazionale monetaria esaminò la proposta del delegato danese Tietgen e si aggiornò senza prendere alcuna decisione in proposito.

(S) **Bruxelles**, 6 — Secondo un telegramma privato da Berlino, si farebbero in questo momento degli sforzi fra i fautori della coniazione dell'argento a Berlino.

L'autore del telegramma crede sapere che la questione della coniazione dell'argento sarà sollevata nel Reichstag prima dell'aggiornamento della Conferenza internazionale monetaria, onde determinare il governo imperiale ad autorizzare proposte più larghe di quelle fatte dai delegati tedeschi alla Conferenza monetaria di Parigi del 1881.

(S) **Bruxelles**, 6 — Nell'odierna seduta della Conferenza internazionale monetaria, il delegato River Wilson presentò un'importante relazione, in seguito alla quale il delegato Rothschild ritirò le sue proposte.

(S) **Bruxelles**, 6 — Nel pomeriggio d'oggi la Conferenza internazionale monetaria ha tenuto seduta.

Il delegato Rivers Wilson, parlando in nome proprio e di Fremantle constata la gravità dell'eventualità della sospensione delle compre d'argento in America e della soppressione della coniazione dell'argento nelle Indie.

Il delegato William Holdsworth presenta una proposta che fu rinviata alla Commissione nominata dalla Conferenza per l'esame delle proposte.

Il delegato Mac Creary fa rilevare come dal 1881 al 1892 la situazione abbia peggiorato e dichiara che egli trova inefficace il progetto del barone di Rothschild e che l'unica soluzione è quella del bimetallismo.

Il delegato De Roca chiede che si discuta il progetto Levy e deplora l'abbandono del progetto del barone di Rothschild.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 4 dicembre 1892, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario *Blaserna* presenta le numerose pubblicazioni giunte in dono durante le ferie accademiche, richiamando l'attenzione dell'Accademia su quelle inviate dai soci: Luciani, Arcangeli, Riccò, Daubrée, Poincaré, Virchow, e dai professori Corradi, De Toni, Saccardo, Fischer, Lubbock, Salmüller e von Heyden.

Lo stesso segretario presenta inoltre due volumi delle opere di W. Weber, pubblicate dall'Accademia delle scienze di Gottinga, e il fascicolo 2° inviato dal principe Alberto I di Monaco, contenente i « Risultati delle campagne scientifiche compiute col yacht *Hirondelle.* »

Il socio *Cremona* offre, da parte del corrispondente Segre, la pubblicazione: « Cenni biografici su Riccardo De Paolis; » e discorrendo di questo scritto, mette in rilievo i meriti scientifici del compianto prof. De Paolis.

Il socio *Capellini* fa omaggio della sua pubblicazione intitolata: « Gerolamo Guidoni di Vernazza e le sue scoperte geologiche in Liguria e in Toscana, »

Il socio *Cerruti* offre il lavoro a stampa del prof. Calderara: « Primi fondamenti della geometria del piano. »

Il socio *Golgi* fa omaggio di due pubblicazioni del prof. Brunetti, intitolate: « La tannizzazione dei tessuti animali — Sull'organo regolatore la nutrizione del cuore ».

Il Presidente dà annuncio delle perdite subite dall'Accademia durante i mesi delle ferie, nelle persone dei soci Betti, De Paolis e Giordano. Presenta poi una proposta, in nome proprio e dei soci Beltrami, Blaserna, Cerruti e Cremona, perchè l'Accademia promuova una edizione che comprenda tutti i lavori scientifici del socio Betti, onorando così la memoria dell'illustre scienziato e recando un beneficio agli studi e agli studiosi.

Questa proposta è approvata all'unanimità.

Il socio *Strüver* presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del sig. G. De Angelis, intitolata: « Gli Antozoi terziari della collezione Michelotti ».

Il socio *Blaserna*, a nome anche del socio Lorenzini, legge una relazione, colla quale si approva la inserzione nei volumi accademici di una Memoria compilata dal dott. Reina, e contenente le « Esperienze eseguite dai prof. Pisati e Pucci sulla lunghezza del pendolo a secondi in Roma ».

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti:

1. *Cossa* — « Sopra una nuova serie di combinazioni basiche del platino. »
2. *Paternò* — « A proposito di un recente libro sulla stereochimica. »
3. *Struver* — « Sui minerali del granito Alzo. »
4. *Balbiano* — « Sopra i composti Platopirrazolici. »
5. *Pirotta* — « Intorno ai serbatoi mucipari delle *Hypoxis.* »
6. *Teza* — « Glossario arabo del secolo XV. »
7. *Lumbroso* — « Descrittori italiani dell'Egitto. »
8. *Del Re* — « Sopra alcune varietà della superficie del 5° ordine con cubica doppia e punto triplo » pres. dal socio Cremona.
9. *Pascal* — « Sulle 315 coniche coordinate alla curva piana generale di 4° ordine » pres. id.
10. *Zambiasi* — « Sul punto critico e sui fenomeni che lo accompagnano » pres. dal socio Blaserna.
11. *Korda* — « Sur le champ électrique tournant » pres. id.
12. *Alvisi* — « Ricerche sul gruppo della canfora » pres. dal corrisp. Balbiano.
13. *Angeli* — « Sopra un nuovo passaggio dalla canfora all'acido canforico » pres. dal corrispondente Ciamician.
14. *Giorgis* — « Dosamento del cromo nei prodotti siderurgici » pres. dal corrisp. Balbiano.
15. *Severini* — Azione degli alogeni sull'1 fenilpirrazolo » pres. id.
16. *Zecchini* — « Sul potere rifrangente del fosforo-I. Potere rifrangente del fosforo libero e delle sue combinazioni cogli elementi o gruppi monovalenti » pres. dal corrisp. Nasini.
17. *De Stefani* — « Terreni cristallini e paleozoici della Corsica » pres. dal socio Struver.
18. *Noragr* — « De l'urgence d'une édition critique des textes arméniens » pres. dai soci Teza e Guidi.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 6, ore 12.20. — Il Consiglio comunale ha nominati assessori effettivi il conte Giulio Della Torre, e i signori Bedini, Da Pozzo, Donati, Zannoni e Poggiolini; supplenti l'avv. Paganini e Domenico Falconi.

Questa nuova amministrazione, capitanata dal neo-sindaco comm. G. B. Paita, incontra la generale fiducia.

Cuneo, 6, ore 14.40. — Una grave disgrazia è capitata alla corriera che tutti i giorni va da Cuneo a Ventimiglia.

Mentre essa, coi cavalli a trotto serrato, attraversava il territorio dei Comuni francesi Saorge e Breil (subito dopo Tenda), ribaltò in un fosso laterale alla strada nazionale. La maggior parte dei viaggiatori poterono rialzarsi subito, ma tre altri rimasero svenuti al suolo.

Uno aveva le due gambe letteralmente schiacciate e fu portato alla sua abitazione, che si trova non distante da Tenda. I due altri, che sono stranieri alla località, furono ammessi in gravissimo stato all'ospedale di Breil.

E' aperta un'inchiesta per stabilire cui spetti la responsabilità.

Catania, 6 ore 18,20. — Il Consiglio accademico di questa Università delegò i prof. Riccò e Taverni a rappresentare l'Università stessa alle feste galileiane all'Università di Padova.

— Mario Rapisardi terrà giovedì una grande lezione sul tema « l'anarchia del genio. »

Napoli, 6, ore 19. — Il fu principe Filangieri dispose per testamento di 4 milioni a beneficio della sorella, duchessa Ravaschieri, nonchè di qualche legato ad estranei.

Il Municipio ha deliberato di apporre una lapide sulla casa dove morì il principe, intitolando il largo Garofalo col nome dell'estinto.

— Il Consiglio generale del Banco di Napoli, iniziati i propri lavori, si è occupato ieri ed oggi della questione dei bacini di carenaggio ed ha udito con soddisfazione quanto è stato fatto in proposito dal Governo.

Si prevede che accorderà il concorso richiesto.

— Domenica, Ruggero Bonghi inizierà una serie di conferenze al Circolo filologico sul tema: « Questa fine di Secolo. »

— La sera del 18 corrente la Massoneria darà un banchetto al gran maestro Adriano Lemmi.

— E' morto Ciccio Cappucci, popolano, famoso per il suo coraggio non scevro da prepotenze.

Gli si faranno funerali imponenti.

Milano, 6, ore 24 — Questa sera ci fu una adunanza di grandi industriali per discutere sulla opportunità di indire una Esposizione internazionale di elettricità nel 1894, unendovene eventualmente altre.

Dopo animata discussione, considerando al momento attuale non essere completamente maturo il problema, venne votata la sospensiva.

Le feste per Galilei.

Padova, 6 — La città è imbandierata ed animatissima.

Stamane ebbe luogo la presentazione alle autorità municipali dei delegati italiani ed esteri. La cerimonia è riuscita solenne.

Oggi i delegati si recheranno a visitare i monumenti della città, fra cui la casa Ferri, ove abitò Galileo Galilei.

Stasera vi sarà un grande ballo al casino Pedrocchi.

L'on. ministro Martini arriva stasera alle ore 10, accompagnato dai deputati Valli e Giovagnoli.

Padova, 6. — Oggi i delegati stranieri e italiani visitarono molti monumenti cittadini e dimostrarono viva soddisfazione al sindaco e al rettore, che li accompagnavano per le accoglienze ricevute.

URAGANI

Catanzaro, 6. — Causa un violentissimo temporale, ieri nel porto di Santa Venere naufragarono tre bastimenti; di uno l'intero equipaggio si è salvato, degli altri soli tre marinai si salvarono; gli altri dieci si annegarono.

Atti del Governo

Finanze e Tesoro — Lualdi cav. Francesco, segretario di 1.a cl. nelle Intendenze, è dispensato dal servizio e collocato a riposo col 1.o gennaio 1893.

— Sono collocati a riposo in seguito a loro domanda dal 1.o gennaio 1893: De Mellis cav. avv. Eugenio, segr. amm. di 1.a cl. nel ministero — Salvati Appollinare, segr. di 1.a cl. nelle Intendenze — Della Spina Luigi, segr. di 2.a cl. id. — Botti Camillo e Buttafuoco Ludovico, archivisti di 1.a cl. id. — Formenti Guglielmo, id. di 2.a cl. id. — Miraglia Felice, id. di 3.a cl. id. — Rossi Salvatore, Ronchi Ferdinando ed Ulisse Cesare ufficiali d'ord. di 1.a cl. id. — Terruzzi Angelo, ispettore di 1.a cl. nell'ammin. delle imposte dirette — Rossi cav. Luigi, Cugia cav. Pasquale, Muratori cav. Luigi e Bosio cav. Angelo, conservatori delle ipoteche.

— Sono nominati segretari ammin. di 2.a cl. nelle Intendenze i seguenti vice-segretari: Scalamogna Angelo, Zulli Giovanni, Taddei dott. Achille, Di Tommaso Gaetano, Fattorini Ernesto, Piano Alberto e Marro dott. Vittorio; il Di Tommaso per anzianità e gli altri per esame di concorso.

— Sono nominati ufficiali d'ordine di 4.a cl. gli scrivani locali del ministero della marina: D'Alterio Giovanni, Franco Enrico Maria e Pescadore Giuseppe.

— Forlani Giorgio, archivista di 1.a cl. nelle Intendenze, è collocato a riposo dietro sua domanda a partire dal 1.o febbraio 1893.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La *Neue Freie Presse* riferisce che il nuovo dramma di Henrik Ibsen porta per titolo *L'architetto Solness* ed andrà in scena al teatro Lessing di Berlino.

— *I suoceri*, nuova commedia ungherese in tre atti di Arpàd Gabanyi, tradotta in tedesco da Vittorio Hensler, è andata in scena con favorevole successo al Carl-Theater di Vienna.

— *From Gulf to Gulf*, dramma originale in 4 atti e in versi sciolti del signor Henry John Smith, ha avuto mediocre successo all'Avenue Theatre a Londra.

Lirica. — Al regio teatro di Stoccolma è andata in scena una nuova opera intitolata: *La figlia di Granata*, musica del maestro Hallströnn; ha riportato favorevole successo.

— Lunedì 5 corrente è andato in scena in occasione dell'anniversario della morte di Mozart al teatro imperiale dell'opera di Vienna il *Don Jean.*

La commemorazione è stata degna del gran maestro.

— *Eutatès*, è il titolo di una nuovo opera in 5 atti, testè terminata dal maestro Leone Gastinel. Il soggetto di quest'opera è stato tolto dai tempi eroici della Gallia.

Arte. — L'esposizione accademica di belle arti di Berlino si è chiusa dopo una durata di 78 giorni con un guadagno netto di oltre 11,000 marchi, essendo ammontate le spese a 154,000 e gli introiti ad oltre 165,000 marchi.

Sono state spedite ad essa 2973 opere d'arte, 716 delle quali il giurì non ha accettato; ne sono state vendute 146, per la somma complessiva di 170,000 marchi.

Forte. — Il duca di Edimburgo ha suonato all'ultimo concerto della Società orchestrale di Plymouth.

In tale occasione, egli aveva fatto ritornare da Vienna il suo famoso « Stradivarius » da lui già mandato a quella Esposizione musicale.

Questo istrumento, che è di grande valore, gli fu lasciato dal fu duca di Cambridge (il padre dell'attuale). L'archetto gli fu offerto come dono di nozze dal fu sir Thomas Gladstone, fratello maggiore dell'uomo di Stato.

(N) **Berlino**, 6, 2,45 — L'imperatore desiderando udire la Bellincioni e Stagno nella *Cavalleria rusticana* ha ordinato all'intendente del teatro di Corte che ne possiede la prerogativa di permettere la rappresentazione di *Cavalleria* al Krolltheater.

Le critiche sui *Pagliacci* di Leoncavallo sono favorevoli.

(N) **Napoli**, 6, ore 24 — Questa sera al teatro Bellini è stata data la nuova opera comica *I due soci*, del maestro Gialdino Gialdini, con successo lusinghiero.

Il libretto è grazioso e l'azione è assai vivace, la musica però è poco originale e moderna.

Tuttavia, nel complesso, lo spettacolo è divertente.

Novità, Varietà, Aneddoti

Scrupoli religiosi.

Secondo il corrispondente berlinese del *Daily News* il progettato matrimonio fra lo Czarevitch e la principessa Maria di Grecia è andato a monte in seguito alla opposizione della regina Olga, madre di quest'ultima.

Il popolo greco è avverso ai matrimoni fra cugini, come una offesa contro le regole della Chiesa ortodossa; e quando morì la figlia maggiore dei Reali di Grecia, principessa Alessandra, sposata a suo cugino il granduca Paolo di Russia, molti greci riguardarono la sua morte come un indizio della collera di Dio.

La regina Olga soffre ancora sotto l'impressione di quel triste avvenimento.

Per i cacciatori.

L'*Ostasiatischer Lloyd* riferisce che il governo giapponese ha pubblicato testè una nuova legge sulla caccia secondo la quale è proibito severamente di uccidere le rane a schioppettate nel tempo decorrente dal 15 marzo al 14 ottobre!

Oh che bella pensata e che legislatori quei giapponesi...

Già l'abbiamo sempre detto che aveva ragione Edmondo de Goncourt, quando in una polemica famosa scrisse che il buon senso si era rifugiato al Giappone! E così sia.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 7 dicembre 1892 — S. Ambrogio.

Leva il sole alle ore 7.17 m. — Tramonta alle 4.27 s.
Leva la luna alle ore 8.1 s. — Tramonta alle 13 48 m.

BOLLETTINO METEORICO

6 Dicembre 1892.

Europa forte depressione Transilvania alla Russia meridionale, pressione aumentata occidente. Kiew 732; Golfo Guascogna 765; Arcangelo 771.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito Nord Centr poco disceso Sud; venti forti intorno ponente fuorchè Nord; neve Sila, Etna, Potenza, nevischio Marche, Roma, Napoli; alcune pioggie Sud. Temperatura notevolmente diminuita; diverse brinate gelate.

Mare agitato.

Stamane sereno Nord, nuvoloso coperto altrove; venti freschi quarto quadrante.

Barometro 752 basso Adriatico; 755 Milano, Trapani, Atene; 756 Sardegna. Mare grosso Palermo, Portotorres, agitato Cagliari, mosso costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti quarto quadrante; cielo vario con qualche pioggia, nevicata; temperatura bassa, gelate brinate, mare mosso agitato.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 4 Dicembre 1892

Nati 28
Morti 30 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Venturini Zenaide fu Luigi, Fabriano, 41, coniug.
Urbani Lucia fu Vincenzo, Ronciglione, 75, ved.
Ciuffi Giuseppa fu Giovanni, Roma, 58, coniug.
Maggiorotti Giovanni fu Carlo, Torino, 61, id.
Del Pozzo Filomena fu Eugenio, Forlì, 51, ved.
Gattamorto Beatrice, fu Girolamo, Cesena, 75, id.
Scopetti Sofia fu Angelo, Civitacastellana, 35, coniug.
De Santis Antonia fu Vincenzo, Rieti, 29, id.
Gagliardi Teresa fu Giuseppe, Marino, 69, id.
Botta Annunziata Maria fu Giosuè, Milano, 78, ved.
Boncivenga Pietro fu Giovanni, Roma, 65, celibe
Paulli Alessandro di Pietro, id., 26, id.
Lazzarini Carlo F. fu Gio. Batt. S. Marzano, Oliveto, 62, id.
Attili Augusto di Angelo, 17, id.
Cioffi Filippo di Girolamo, Valentano, 40, id.
Della Franca Antonio fu Alessio, Chieti, 33, coniug.
Galandrini Angelo di Vito, M.te Giorgio, 27, celibe
Dioletta Luigi di Andrea, Roma, 28, id.
Camerini Lorenzo di Giuseppe, Ardenno, 34, coniug.
Costantini Cesare fu Bernardino, Montefiascone, 62, id.
Zuppanti Andrea fu Angelo, Orte, 45, ved.

MATRIMONI del 3 DICEMBRE

Fedeli Augusto, pasticciere, con Fasso Lucia
Casoni Arturo, pittore, con Vittori Elisabetta
Muti Nicola, campagnuolo, con Bianchi Costanza
Spadoni Luigi, possidente, con Cancellieri Giuditta
Ricci Vincenzo, oste, con Sciamanna Marianna
Tabussi Eligio, negoziante, con Carichia Angela
Nesi Emilio, possidente, con Orlandi Cecilia
Diociaiuti Luigi, domestico, con Mazzetelli Gesualda
Rossi Filippo, maniscalco, con Mattarelli A. Maria
Menichelli Alessandro, fabbro, con Berni Armida.

MATRIMONI del 4 DICEMBRE

Tirincanti Serafino, inserviente, con Branchini Pasqua
Belforte Paolo, sarto, con Mazzoni Elettra
Falloni Apollonio, cuoco, con Mollnari Apollonia
Rignano Sabato, negoziante, con Coen Delia
Alesi Felice, bracciante, con Eramo M. Giuseppa
Moucci Umberto, scalpellino, con Siliconi Ermelinda
Cirri Francesco, impiegato, con Picchi Maria
De Cupis Adriano, pontarolo, con Farelli Elvira
D'Ottavi Paolo, tappezziere, con Boni Assunta.

MATRIMONI del 5 DICEMBRE

Aschieri Enrico, impiegato, con Clavaglia Regina
Straccali Odoardo, albergatore, con Tamburini Domenica.

MONOVERSO

MOR

Spiegazione della Sciarada di ieri:
Brandi-marte.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 8,5 — minimo 3,8.

Consiglio comunale. — Questa sera, alle 8 1/2, si riunirà in seduta pubblica il Consiglio comunale per continuare la discussione del bilancio preventivo per l'esercizio 1893.

Il generale Torre, pur conservando perfetta lucidità di mente, si è aggravato sempre più nella giornata di ieri e, circa il tocco, è entrato in agonia.

Alle 3,5 pom. è spirato, mentre erano nella stanza la figlia contessa Capasso, il nipote signor Tomaselli, giunto, ieri, da Benevento, il capo-divisione al ministero della guerra, comm. Bonajuti, il domestico di fiducia ed un usciere del Ministero. Era presente anche il vice-parroco di San Carlo a Catinari.

In aggiunta della breve notizia, ieri data in cronaca, dobbiamo dire che il generale Torre non dirigeva a Vicenza la legione romana, ma comandava la sezione di artiglieria romana, composta di tutti studenti della Università di Roma, accorsi al grido di guerra per l'indipendenza della patria.

I funerali avranno luogo domani, partendo dalla casa del defunto, via di Torre Argentina, 47, palazzo Barberini.

Vi prenderà parte una larga rappresentanza delle truppe del presidio, a secondo delle prescrizioni regolamentari militari per le onoranze funebri ai tenenti generali dell'esercito in posizione ausiliaria ed ai senatori del Regno.

Per gli esercenti. — A tutti gli esercenti Alberghi, Trattorie, Osterie, Locande, Caffè ed altri stabilimenti e negozi, in cui vendansi o si smercino vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o che ritengano sale pubbliche di bigliardo, altri giuochi leciti, o stabilimenti sanitari o bagni pubblici, il sindaco rende noto che la riscossione della tassa decimo dovuta al Municipio per la vidimazione delle licenze per l'anno 1893 avrà luogo all'Esattoria comunale posta al vicolo del Moretto (presso la via della Mercede), dal giorno 9 al giorno 23 corr., tutti i giorni consecutivamente, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom., eccettuati i festivi, nei quali l'orario sarà limitato fino alle 12 meridiane; e che, appena eseguito il pagamento, è loro obbligo di consegnarne la ricevuta alla Questura unitamente alla licenza.

Si rammenta che non ottemperando alle prescrizioni della indicata disposizione di legge, gli esercenti saranno dichiarati decaduti dalla licenza; talchè volendo continuare nell'esercizio dovranno mettersi in regola negli otto giorni successivi al primo del nuovo anno 1893 pagando nuovamente la tassa di prima concessione, senza di che l'autorità politica farà chiudere l'esercizio.

Aste in Anzio. — Sabato prossimo, 10, alle 10 ant., nell'ufficio comunale di Anzio, avrà luogo la gara per l'appalto del dazio-consumo governativo, addizionale comunale e comunale, pel quinquennio 1893-97, coi soliti metodi e norme generali.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 52,000 ed il termine utile per presentare offerte d'aumento del ventesimo (fatali) scadrà col mezzogiorno del 17 corrente.

Istituto Archeologico Germanico. — Venerdì, 9 corr., alle 3 pom. si apre il solito ciclo con l'adunanza solenne in onore di Winckelmann. Il dott. *Huelsen* farà un discorso sul Palatino, il dott. *Amelung* sopra un frammentino del fregio del Partenone, il dott. *Petersen* sopra un rilievo con le nove Muse,

La luce elettrica a Roma — Dal comm. Pouchain, direttore della Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma, riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Roma, 6 dicembre 1892.

Nella *Tribuna* di lunedì sera, rettificando alcune notizie inesatte che erano state riprodotte dal giornale inglese *Industries* in un giornale romano circa i nostri impianti per la luce elettrica in Roma, sono incorso in qualche errore di cifra che mi preme correggere, ricorrendo alla di Lei cortesia.

1° La stazione elettrica a vapore della Società in Roma, non è stata aumentata da 800 a 1200 cavalli. Essa è di oltre 2600 cavalli, e possiede tale forza fino dal 1890, dalla quale epoca in poi verun aumento è stato in essa eseguito.

2° L'esperimento di trasmissione elettrica fra Lauffen e Francoforte, diede realmente il rendimento del 60 per cento, ad una distanza di 175 chilometri, e con un filo di 4 millimetri di diametro, cioè di 12 1/2 millimetri quadrati di sezione. Non si vede come e donde *alcuni pratici in materia* abbiano potuto desumere che la nostra trasmissione, a 26 chilometri di distanza, e con quattro corde, della sezione di 100 millimetri quadrati ognuna, abbia a rendere solo 32 per cento. Dalle misure attentamente eseguite, e che è facile ripetere, risulta invece, che aggiungendo alla perdita della linea, quella per trasformazione a Porta Pia, non si avrà, anche nelle peggiori condizioni, un calo superiore al 20 per cento, e quindi il rendimento netto sarà dell'80 per cento. Si avranno così in Roma circa 1440 cavalli, che aggiunti ai 2600 forniti dall'impianto a vapore, costituiscono una forza effettiva, fin d'ora disponibile, di oltre 4000 cavalli, e non di 2600, come dice il corrispondente.

3° Tutto ciò in linea di fatto. In quanto poi alla maggiore o minore possibilità di procurarsi un aumento di forza, non sembra il caso di occuparsene per ora. Ma posso bene assicurare che all'occorrenza, la Società non sarebbe per ciò in verun modo imbarazzata.

Il gerente: C. *Pouchain.*

R. Università. — Stamane, alle ore 9, il prof. Teresio Trincheri darà principio al suo corso pareggiato di Storia del Diritto romano.

L'Associazione universitaria, ieri, dopo l'approvazione del resoconto morale e finanziario della reggenza, approvò l'istituzione della Cassa Universitaria Nazionale per gli studenti poveri; una convenzione con la « Società Velocipedistica Romana » per una sezione velocipedistica universitaria, ed il Congresso Universitario che avrà luogo verso il Carnevale.

A far parte del Consiglio direttivo furono eletti gli studenti Gizzi, presidente, e De Sanctis, Balboni, Ranzi, Molteni, Buratti, Ascarelli consiglieri.

L'Associazione darà, nel prossimo gennaio, lo *Scolasticon*, a favore della Cassa Universitaria.

In Vaticano. — Ieri mattina il padre Francesco da Loreto, cappuccino, recitò in Vaticano, innanzi al Papa e al Collegio dei cardinali, la solita predica dell'Avvento.

— Alle 10 ant. di ieri il Papa ricevette in udienza privata il signor Delorme, ministro plenipotenziario di Haiti presso la S. Sede, unitamente alla sua consorte.

— Il 22 corrente avrà luogo in Vaticano il ricevimento del Sacro Collegio dei cardinali per gli auguri soliti delle feste natalizie.

Il cardinale Monaco Lavalletta, leggerà un indirizzo e il Papa risponderà con un discorso in italiano.

— Dopo una lettera inviatagli dal cardinal Rampolla a nome del Papa, monsignor Boyer ha accettato l'arcivescovado di Bourges.

— Ieri mattina è arrivato in Roma monsignor Giuseppe Maria Verdier della Congregazione del Sacro Cuore, vescovo titolare di Megara.

E' disceso al Seminario francese di S. Chiara.

— Monsignor Dusserre, il nuovo arcivescovo di Algeri, conta 59 anni ed ha il titolo di conte romano ed assistente al trono pontificio.

L'*Amico Fritz* al Pincio — Oggi il Concerto comunale eseguirà al Pincio una *Fantasia* sull'*Amico Fritz* egregiamente ridotta per banda dal bravo maestro Vessella.

Ecco il programma che verrà eseguito dalle 3 alle 4 1/2 pom.

1. Hofmann — « Fanfare Militaire. »
2. Herold — « Zampa, » ouverture.
3. Mascagni — L' « Amico Fritz, » fantasia.
4. Fahrbach — « Mirti d'oro, » walzer.
5. Strauss — « Vif Argent, » galop.

Guida-Monaci — Il pubblico è avvertito che è prorogato al giorno 8 corrente il tempo utile per ricevere le variazioni, aggiunte, modifiche ed iscrizioni da farsi nella Guida Commerciale della provincia di Roma, che vedrà la luce per il 23.o anno ai primi del 1893.

Dirigersi al direttore proprietario Tito Monaci, Corso 277, presso piazza Venezia.

Le inserzioni, variazioni e modifiche vengono fatte, come al solito, senza alcuna spesa.

La Nocera è molto diuretica e digestiva.

Che pugno! — Certo Ercole Boari, un giovane *cerinaro*, venne accompagnato alla Consolazione con una terribile contusione alla faccia, in seguito ad un pugno aferratogli da un tal... Giolitti Giovanni, non meglio identificato. Ironia dei nomi! Un Giolitti Giovanni — nome e cognome del presidente del Consiglio — non meglio identificato!...

Il cerinaio accoltellato — Il venditore ambulante di cerini Paolo Ranucci di anni 31, da Roma, iersera, in piazza della Rotonda, innanzi all'orologeria Stoppa, venne a lite per gelosia di mestiere, con un altro cerinaio, Romolo Focci e ricevette da questo una coltellata al fianco sinistro.

Il feritore fu arrestato da un tenente di fanteria, ed il povero Ranucci venne accompagnato alla Consolazione da una guardia municipale. La ferita fortunatamente non è grave.

Ancora del ferimento in via della Scala. — Ieri si è costituito all'ispettore di P. S. di Trastevere, il vetturino Lupi Oreste, autore del ferimento grave avvenuto in via della Scala, in persona del calzolaio Augusto Grossi.

Ancora dei disordini a Castelgandolfo — Facendo seguito a quanto dicemmo ieri relativamente alla ribellione di Castelgandolfo, dobbiamo aggiungere che vi sono tre feriti ed un morto. Sono feriti certi Giuseppe De Luca e Domenico De Luca e il brigadiere dei carabinieri Pietro Passeri. Il morto è certo Carosi Annibale. La comitiva che si ribellò ai carabinieri, lanciando contro i medesimi dei sassi ed esplodendo un colpo di fucile che ferì il brigadiere, si componeva di 15 individui, tutti giovanotti del paese, otto dei quali furono arrestati. Uno, come abbiamo detto, è morto, e gli altri hanno presa la campagna.

Ladruncoli in flagranza. — Il copista Tullio Gallo, di anni 42, da Asolo, in via del Tritone, volle procurarsi *gratis* la merenda, togliendo dalla mostra del pizzicagnolo Enrico Fummi, al n. 114, un grosso pezzo di formaggio. Ma mentre allungava la mano sulla preda, un'altra mano si allungava a fermargli il braccio e a tenerlo poi fermo finchè non vennero le guardie, cui fu consegnato.

— In via degli Equi venne tratto in arresto il muratore Gregorio Ciaffi, d'anni 18, da Arsoli, perchè trovato in possesso di un paio di scarpe, rubate poco prima al calzolaio di via XX Settembre 68, Romeo Pattinelli.

Scrocco. — Il solito tiro all'oste ha fatto il quindicenne Cesare Natarelli, da Celle, abitante al viale Principessa Margherita, il quale con un compagno rimasto sconosciuto andò nella trattoria di Adolfo Belardinelli in via Volturno 54, e, dopo aver mangiato e bevuto per circa 5 lire, tentò sottrarsi al pagamento colla fuga.

Venne raggiunto ed arrestato.

Arresti e contravvenzioni. — Nota delle ultime 24 ore. Arresti 23; per questua illecita 3, per contravvenzione alla vigilanza 1, per mandato di cattura 14, per misure di P. S. 6, contravvenzioni 11.

Per mandato di cattura furono pure arrestati Cesare Azzocchi e Federico Spontarelli, condannati per porto d'arma insidiosa.

Attenti alle armi! — Gaetano Pugnaloni, d'anni 37, da Castiglione, abitante nella vigna Gagliardi, al vicolo del Canneto, fuori Porta S. Pancrazio, avendo, durante la notte, inteso rumore nella vigna, scese col fucile carico di piombo fuso. Volle disgrazia che nell'oscurità il fucile urtasse in un ramo d'albero esplodendo.

Il Pugnaloni ricevette la scarica in piena faccia, riportando una grave ferita alla guancia sinistra, giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.

Caduti dall'albero — Nella vigna Corduano, fuori porta Salaria, il contadino Quintarelli Paolo, di anni 15, da Sassoferrato, essendo salito sopra un albero per raccogliere ghiande, cadde fratturandosi la spalla sinistra.

— La stessa sorte toccò al contadino Ricci Agostino di anni 18, il quale, salito sopra un pino, a villa Panfili, cadde riportando frattura del piede sinistro.

La disgrazia del maestro Fiorenzo. — Il baritono Edoardo Sottolana, che, con tanto plauso, sostiene nei *Rantzau* al Costanzi la parte del *Maestro Fiorenzo*, la scorsa notte, scherzando con alcuni amici nel portone N. 121 in piazza Montecitorio, cadde così male da fratturarsi il braccio destro. Guarirà in una ventina di giorni.

---

2 *Appendice del "Popolo Romano"* 2

La Falconiera

Romanzo

di

GUGLIELMINA VON HILLERN

(Prima versione italiana del Prof. *Domenico Ciampoli.*)

I.

Giuseppe l'uccisore d'orsi.

Era giusto un anno, il giorno della Pentecoste, che Stromminger aveva condotto sua figlia a far la prima comunione a Sölden.

Siccome per arrivar fino là c'era una via carrozzabile, il vescovo ci veniva di quando in quando. Wally era un po' vergognosa: aveva già sedici anni e la statura e le forme del corpo, pienamente sviluppate.

Il fittaiuolo non aveva voluto farla comunicare più presto, con la scusa che gli amoretti e le domande di matrimonio sarebbero subito dopo cominciate, mentre a maritarsi c'era tempo ancora.

Wally dunque temeva d'esser fatta segno agli scherzi ed ai sarcasmi delle compagne: ma nessuno badò a lei.

Quando ella giunse accompagnata dal padre tutto il villaggio era a rumore.

Si diceva che Giuseppe Hagenbach di Solden, avesse ucciso l'orso che era apparso sull'altro versante della montagna, nel Vintschgau.

Tutti i giovani del paese avevan dato caccia alla belva ma senza alcun risultato, finchè Giuseppe messosi in cammino pel luogo ove l'orso pareva si celasse, in due giorni aveva scovato e ucciso l'animale.

Il corriere di Schalz, ne aveva recato la novella al mattino, annunziando che Giuseppe lo seguiva a breve distanza. Tutti i contadini di Solden aggruppati innanzi alla chiesa lo aspettavano, orgogliosi che fosse stato uno del paese a terminar con la fortuna la difficile caccia, e non parlavano che del vincitore, il giovinotto più forte e più bello di tutta la montagna, e senza dubbio il miglior tiratore.

Le ragazze ascoltavano meravigliate i racconti delle imprese di Giuseppe pel quale, dicevano, non c'era picco abbastanza scosceso, cammino abbastanza lungo; abisso abbastanza profondo e pericolo abbastanza terribile.

Una donna pallida, apparentemente malata, si era inoltrata sul prato, ove tutti stavano discorrendo, e tutti a gara le corsero incontro festosi, per congratularsi seco lei della vittoria che suo figlio aveva riportato.

— Ah, il tuo Giuseppe — le dissero galantemente gli uomini — potrebbe servire di modello a ognuno di noi!

— Se il tuo povero marito vivesse ancora — soggiunsero le donne — come sarebbe felice!

— Davvero! — esclamò in tono di complimento un contadino. — Non si crederebbe mai, a vederti, che quel magnifico giovinotto abbia ad essere tuo figlio.

La madre sorrise lusingata.

— E' vero — rispose — è un bel ragazzo, e così buon figliuolo, che trovarne uno migliore sarebbe impossibile. Ma la sua temerità, credetemi, mi fa vivere in ansie continue. Non passa giorno che io non tremi di vedermelo riportar, morto o moribondo, a casa. Oh! è un tormento angoscioso!

L'apparizione del corteggio episcopale tagliò corto alla conversazione.

Tutti coloro che si trovavano sulla piazza seguirono il clero e le fanciulle vestite di bianco e inghirlandate, nella chiesetta. La santa cerimonia ebbe principio.

Tutto il tempo che durò, Wally non potè pensare ad altro che a Giuseppe, l'uccisore dell'orso, ed alle imprese meravigliose che si raccontavano di lui.

— Che bellezza — ella pensava — essere così forte, così valoroso, e imporre talmente agli altri! Almeno arrivasse prima della mia partenza da Sölden e lo potessi vedere!

La fanciulla ardeva d'impazienza.

Alla fine la cerimonia ebbe termine, e le comunicande ricevettero la benedizione.

Nell'istesso momento un frenetico urrà echeggiava sulla piazza della chiesa.

— Egli ha l'orso! Egli ha l'orso! — si gridava da ogni parte.

Si aspettò a stento che il vescovo avesse finito la formula sacramentale.

Tutti uscirono in fretta e circondarono trionfalmente il giovane cacciatore che attraversava la piazza in compagnia di una brigata di stupendi giovanotti della valle di Schalz e del Vintschgau.

Per quanto splendidi fossero costoro, nessuno poteva sostenerne il confronto. Egli li dominava tutti con la sua alta e snella persona, e di una bellezza veramente scultoria, somigliava a capello al S. Giorgio della chiesa. Da lungi pareva quasi che un'aureola di luce lo circondasse.

Come manto regale la pelle dell'orso gli pendea dalle spalle, e le zampe poderose battevano ad ogni passo sul largo petto.

Egli si avanzò così fiero e tranquillo come un imperatore, precedendo di breve tratto i compagni, che parevano considerarlo un sultano davvero, e l'attorniavano gridando e cantando di gioia, e facendo a gara per portargli il fucile e la casacca.

Tutti erano un po' allegri pel vino: egli solo restava calmo e impassibile.

S'incamminò modestamente verso il clero che usciva dalla chiesa, e si tolse il cappello adorno di piume.

Il vescovo fece il segno della croce sul cacciatore e disse:

— Il Signore ha mostrato in te la sua forza, mio figlio. Tu hai compiuto con la sua assistenza un'impresa fino ad ora a tutti fallita. Gli uomini ti debbono le loro grazie, ma a te sta di ringraziare Iddio.

Tutte le donne piangevano commosse e Wally stessa, si sentì gli occhi bagnati di lagrime. Questa religiosa pietà della quale ella si era sentita incapace nella chiesa, parve manifestarsi in lei per la prima volta, quando vide la testa orgogliosa del cacciatore chinarsi sotto la benedizione del sacerdote.

Partiti appena Monsignore e il suo seguito Giuseppe domandò ansioso:

— Dove è dunque mia madre? — Non si trova ella qui?

Due braccia affettuose lo cinsero; il giovane strinse lungamente sua madre al cuore, e:

— Povera mamma mia — egli disse — solo per te sarei stato dolente di morire. Che saresti divenuta senza di me? E credi tu che io non avrei sofferto al pensiero di non poterti baciare un'ultima volta?

Bisognava sentire con quale affetto profondo diceva ciò!

Il seguito in quarta pagina.

Ferimento. — Il pregiudicato Lorenzetti Francesco, di anni 20, da Roma, meccanico, ieri sera, alle 10 e mezzo, in piazza dell'Orologio, gettatosi in mezzo per dividere due rissanti, si buscò un paio di coltellate alla schiena.

La guardia municipale 218 accompagnò il ferito prima alla farmacia Bruti e poi alla sezione di P. S. di Ponte. Ma il Lorenzetti, invece di rispondere alle guardie, si diede ad insultarle. E così fu dichiarato in arresto, ma convenne ricoverarlo a S. Spirito, essendo le sue ferite abbastanza gravi.

Risse. — Per questioni di gelosia, la lavandaia Spinosi Elvira, d'anni 38, da Rieti, in via Corsi ebbe una bastonata in testa dal suo amante Gimignani Paolo. A S. Giacomo fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

— Biagio Mercatini, d'anni 35, da Recanati, essendosi recato in una osteria di via Flaminia, provocò le ire della propria moglie, dalla quale riceveva una coltellata al fianco sinistro.

— In Albano, Antonelli Giovanni, d'anni 36, da Macerata, essendo venuto a lite con un conoscente, ebbe dal medesimo una coltellata al polso sinistro.

Disgrazie. — Il pastore Filipponi Fiorino, d'anni 16, da Perugia, al mattatoio al Testaccio, fu addentato da un suino alla gamba destra, riportando ferita guaribile in 10 giorni.

— La guardia municipale Parmeggiani Flaminio, di anni 28, da Caprarola, nella caserma in via Goffredo Mameli cadde, fratturandosi la gamba sinistra.

— In via del Seminario, e precisamente nella litografia Virano, certo Agostino D'Afflitti, di anni 57 da Napoli, ebbe la mano sinistra negli ingranaggi di una macchina.

— Micheli Domenico, di anni 60, da Castelfranco, in via Merulana, fu morsicato da un cane alla mano destra.

Due grandi vendite. — Venerdì 9 e sabato 10, ore 10 ant. si venderanno all' asta tutte le supellettili del ricco appartamento di distinto personaggio titolato in via Nazionale n. 50. Vi sono tende, portiere, sofà, mobili dorati, mobili in mogano, altri in noce intagliati stile antico, lampadari, candelabri in metallo, quadri armadi, tappeti da pavimento e per sofà, anticamera stile antico, posateria, cristalleria, porcellane e quanto altro può guarnire un appartamento di lusso. Gli elenchi in via Nazionale 50, presso la Ditta incaricata Castelli e Maccioli Giulio.

La Ditta suddetta comunica intanto al pubblico le vendite del ricco appartamento di S. E. il ministro dell' Uruguay, sig. Vasquez Sagastume, presso S. M. il Re d'Italia. Queste vendite incominceranno lunedì prossimo, 12 corrente.

Le febbri reumatiche guariscono prontamente colle *gocce solfo-carburo-canforate* dello specialista Dottor Gori (2 gocce ogni ora): e se v'è impegno ai bronchi, tosse, ecc., si respiri spesso il *Naftolio*. Ne fanno fede i risultati per tutta Roma e la stima dell'autore. Si trovano da Manzoni, Bonacelli e in tutte le farmacie e grossisti, Deposito generale garantito presso il dott. Gori, che riceve dalle 11 all' 1. Via Frattina 34 p. 1. I poveri gratis.

Riceviamo e pubblichiamo:

Monteleone, 30 agosto 1892.

Ill.mo Sig. Direttore,

Sento il dovere di rendere di pubblica ragione che non prima del p. p. mese di marzo mio fratello Francesco, giovine valido e robusto di anni 35 appena, presago forse dell' immatura sua morte, qui in Monteleone assicurava una somma sulla propria vita con la Compagnia *Assicurazione Generale Venezia.*

Sventuratamente egli moriva in Reggio-Calabria il sei del decorso mese di luglio; ed appena questi rappresentanti della Compagnia assicuratrice, sigg. Laredo — Di Francia — Gagliardi, son venuti a conoscenza della disgrazia, con quella solerte correttezza, che li distingue, spontaneamente si son cooperati pel sollecito disbrigo degli atti necessarii, ed immediatamente la Spettabile Compagnia con puntualità speciale ha pagato in mia mano per la derelitta vedova dello assicurato, a favore della quale l'assicurazione era richiesta, la somma a lei spettante.

Nel rendere pubblico attestato di grazie alla suddetta Compagnia ed ai rappresentanti della stessa in Monteleone, spero che il caso dello sventurato mio fratello valga di esempio a molti padri di famiglia, cui manca il senso dell'economia e la fiducia nelle Compagnie di Assicurazioni, tanto benefiche per coloro, i quali non furono prediletti dalla sorte.

La ringrazio e l'ossequio. Di lei Obbl.mo

Avv. Antonio Morabito.

Piccola Cronaca di Roma

Gabinetto aereoterapico per la cura locale, con aria compressa e rarefatta medicata, delle malattie delle vie respiratorie, *gola, bronchi, polmoni.* Consultazioni per *adulti e bambini* del dott. *Oreste Gamba*, già medico nella R. clinica e negli ospedali di Roma. Lunedì, mercoledì e venerdì alle 12 m., Borgo Vecchio 121. *Cura locale abortiva della tosse convulsa.*

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 3 alle 6 pom.

Giovane colto cerca posto cassiere, esattore o simile. Ottime riferenze. Cauzione L. 5.000. Scrivere M. V. R. fermo in posta.

Farmacisti — cartolai — legatori di libri. — *Vendite importanti* — Sabato, 10, e lunedì, 12 dicembre, alle ore 10 ant., in via dei Bagni, 28 (fuori Porta del Popolo), il sottoscritto perito procederà alla vendita di macchine per tagliare carta — Sterilizzatrici — Prodotti chimici — Carta asettica ed antisettica — Motore a gas — di spettanza della *Società romana per la fabbricazione della carta asettica ed antisettica*, in liquidazione. Il perito *T. Palomba.*

N.B. Si porrà al pubblico incanto anche il brevetto di privativa industriale.

I cataloghi presso lo stabilimento di vendite in via Poli 49-52. *T. P.*

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — *I Rantzau*, giunti alla penultima rappresentazione, hanno avuto sempre le stesse liete accoglienze: agli artisti in specie vennera fatte grandi feste, e iersera, sebbene il Sottolana si trovasse alquanto indisposto per la disgrazia toccatagli, pure gli applausi furono generali per tutti.

Dei *Rantzau* si darà domani l'ultima rappresentazione.

Per questa sera rammentiamo lo spettacolo di onore del Tamagno. Il programma è abbastanza noto: oltre allo *Svarten*, si darà il terzetto del *Guglielmo Tell*, cantato da Tamagno, Cotogni e Nannetti.

Dopo l' annuncio che dire di più? Tutti rammentiamo quello che sa fare il Tamagno nello *Swarten*; tutti abbiamo applaudito la sua splendida voce, epperciò stasera saremo i primi a festeggiarlo come si merita.

Nazionale. — Stasera a grande richiesta la compagnia Beltramo-Della Guardia ritorna all' *Aria della capitale*, la briosa e divertente commedia, tanto applaudita dal nostro pubblico.

Valle. — Teatro affollatissimo alla prima replica degli *Spettri.*

La Marini e lo Zacconi commossero il pubblico, il quale, alla fine del dramma, fece una vera ovazione ai due valorosi artisti.

Questa sera seconda replica.

Quanto prima serata d'onore di Ermete Zacconi col *Nerone* di Cossa.

Quirino. — Stasera il comm. Girardo darà uno spettacolo di trasformazioni.

Rossini. — Replica del solito spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Svarten* — Ore 9
Nazionale — *L'aria della Capitale* Ore 9
Valle — *Spettri* - Ore 9.
Quirino. — Spettacolo vario Ore 9.
Rossini — *I mariti ai bagni di Anzio* - ore 1.
Metastasio. — *Gran Via* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana
al dì 20 del mese di novembre 1892.

CIRCOLAZIONE MASSIMA
fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire *84,299,927*

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	50,518,274 55	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	60,068,330 40	Massa di Risp.	2,426,182 06
Anticipazioni	4,509,746 72	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	101,858,039 00
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,156,341 23	C[C] ed altri debiti a vista	2,983,551 00
Titoli	3,280,067 10	C[C] ed altri debiti a scadenza	29,821,411 48
Crediti	33,394,041 72	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	81,253,287 65
Sofferenze	615,054 07	Partite varie	4,004,121 15
Depositi	81,253,287 65		
Partite varie	6,503,538 54		
Totale	255,399,180 08	Totale	255,307,398 69
Spese del corr. esercizio da liq.	1,817,003 65	Rend. del corr. Eserc. da liq.	3,908,784 84
Totale generale	257,216,183 73	Totale generale	257,216,183 73

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 24,283,125 00
Argento	» 10,560,824 00
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1874)	» 2,496 81
Riserva	L. 44,846,445 81
Effetti in corso d'esazione	2,077,893 74
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,538,870 00
Biglietti di Stato	» 1,055,065 00
Cassa	L. 50,518,274 55

Firenze, 28 novembre 1892.
Visto: il Direttore Generale **Appellius.** — Il Capo Ragioniere **Campanini.**

Vendita giudiziale d'immobili
in grado di sesto.

Nel giorno 16 corrente dicembre innanzi alla Prima Sezione del Tribunale Civile di Roma avrà luogo l'esperimento definitivo d'asta dei seguenti fabbricati situati fuori la Barriera Trionfale sul prolungamento del Viale Giulio Cesare, subastati ad istanza del fallimento della Società Italiana per Costruzioni ed Imprese:

Lotto	Isolato		mq.	prezzo
Lotto N. 2	Isolato A (2ª parte)	di mq.	1086,17	per L. 41641.00
» 3	» A (2ª parte)	»	876,00	» 25554.00
» 8	» A (2ª parte)	»	488,00	» 13758.00
» 1	» C	»	676,08	» 29425.00
» 2	» C	»	699,75	» 19549,00
» 8	» C	»	678,08	» 14577,00
» 5	» D	»	640,00	» 24796,00
» 9	» D	»	640,00	» 27935,00

Questi fabbricati, per la maggior parte ultimati ed affittati, si trovano in condizioni vantaggiosissime di ubicazione, ed offrono larghissimo campo alla speculazione.

Rivolgersi per informazioni e bandi sul luogo Prolungamento Viale Giulio Cesare fuori Porta Trionfale al sig. Francesco Brilli, Casa Pucci e Pantoni, ed alla rappresentanza del fallimento Società Italiana per Costruzioni ed Imprese, via Tritone N. 102

BANCO DI NAPOLI
Situazione dal 21 al 31 del mese di Ottobre 1892
Circolazione triplo
Capitale patrimoniale **L. 48,750,000**

Attivo.

Cassa e riserva	L. 105,924,193 54
Cambiali sino a tre mesi	» 88,474,823 02
Id. Id. oltre i tre mesi	» 60,000
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	» 103,411 18
Id. Id. maggiore di 3 m.	»
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 88,634 93
Anticipazioni	» 28,079,371 20
Boni del Tesoro diretti	» 2,500,000 —
Fondi pubblici e titoli	» 14,169,833 81
Immobili	» 2,866,068 26
Altri impieghi diretti	» 18,036,527 71
Effetti ricevuti all'incasso	» 3,334,100 47
Crediti	» 83,521,058 75
Sofferenze	» 16,058,065 76
Depositi	» 188,638,104 33
Partite varie	» 120,653,605 66
Totale	L. 658,447,872 81
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 5,914,958 85
Totale generale	L. 664,362,831 66

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 27,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge	» 231,768,540 50
Idem coperta da altrettanta riserva	»
Idem per conto del Tesoro	» 19,303,291 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	» 85,695,917 08
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 73,217,611 75
Depos. oggetti, titoli in custodia, garanz. ecc.	» 188,638,104 33
Partite varie	» 18,431,060 10
Totale	L. 656,702,526 21
Rendite del corrente esercizio	» 7,660,305 45
Totale generale	L. 664,362,831 66

Per copia conforme
Il segretario generale **G. MARINO** — Il ragioniere generale **R. PUZZIELLO.**
Visto: Il Direttore generale **D. CORBIGLIO**

(1) Carta nominativa L. 11,553,158.25.

Diffida.

Il sottoscritto Ettore Grasselli, domiciliato in Roma, via Montanara, n. 47, diffida chiunque a non ricevere, e se già ricevuta, a consegnare ad esso sottoscritto la cambiale di L. 885, sua accettazione dal 6 ottobre 1892, per la scadenza 6 gennaio 1893 all'ordine in bianco.

Ettore Grasselli.

Asta giudiziale di fabbricati
con 19/10 consecutivi di ribasso.

Ad istanza della fallita Società Italiana per costruzioni ed imprese, innanzi la prima Sezione del Tribunale Civile di Roma, nel giorno 16 corrente dicembre avrà luogo l' esperimento d'asta dei seguenti immobili situati fuori Porta Trionfale, ribassati di 19[10 consecutivi:

Lotto	Isolato	mq.		residuo prezzo
Lotto N. 1	Isolato F di mq.	959.33	residuo prezzo	L. 16,030.13
» 3	» F »	1261.18	»	» 2,926.84
» 4	» F »	997.30	»	» 8,460.88
» 5	» F »	861.24	»	» 7,183.48

Non concorrendo la creditrice instante prima ipotecaria, si presenta un' unica ed eccezionalissima occasione.

Pei bandi ed informazioni dirigersi sul luogo al signor Francesco Brilli, prolungamento Viale Giulio Cesare, Casa Pucci, Puntoni ed alla rappresentanza del fallimento Società Italiana costruzioni ed impresa, via Tritone 102.

Ultime Notizie

L'on. Ministro Martini, accompagnato dall'onorevole Giovagnoli, è partito ieri mattina per Padova dove è giunto nella notte per assistere alle feste galileiane.

Il sottosegretario alla Marina on. Corsi è partito per Napoli.

Il cav. Pietrasanta Giovanni intendente di finanza a Sassari venne collocato a riposo.

Il ministro Lacava è tornato ieri mattina alle 6,25 da Genova.

Il sindaco di Milano comm. Vigoni venne ieri ricevuto dal ministro dei lavori pubblici.

La Camera di ieri.

Fra le interrogazioni svolte in principio di seduta, fu notevole quella dell'on. Comandini, sulla convenienza di ritoccare quella parte del nostro Codice penale che si riferisce alla diffamazione col mezzo della stampa, perchè provocò importanti dichiarazioni dall'on. Bonacci, guardasigilli, dichiarazioni che i nostri lettori troveranno al loro posto.

Seguì poi la discussione del bilancio dell'agricoltura, industria e commercio, del quale furono approvati i primi 23 capitoli.

In fine si votarono, a scrutinio segreto, i bilanci della marina e della pubblica istruzione, discussi l'altro ieri, che risultarono approvati a grandissima maggioranza.

L' on. Villa ha ripresentato ieri alla Camera il progetto di sua iniziativa sul divorzio.

Gli on. Rinaldi, Mel, Garibaldi, Meardi, De Giorgio, Cerruti, Frascara, Carcano e Vendramini furono nominati commissari del progetto sulla « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1882 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue; » e gli on. Rubini, Tasca-Lanza, Compans, Damiani, De Zerbi, Levi, Fasce, Omodei e Toaldi su quello della « Leva di mare sui nati nel 1872. »

L'Ufficio VII elesse il commissario sul disegno di legge: « Conservazione dei monumenti e oggetti di belle arti e di antichità, » per modo che la Commissione, che dovrà riferire su di esso, rimane composta dagli on. Gallo N., Boselli, Fusinato, Saporito, Giovagnoli, Morelli, Cambray-Digny, Serena e Coppino.

Entrate dello Stato.

Ecco i risultati delle varie entrate dal 1° luglio a tutto novembre dell' esercizio in corso in confronto collo stesso periodo dell'esercizio scorso.

Titoli	*1892*	*1891*		*Differenza*
Imposte dirette	119,047,370.95	119,558,359.44	—	510,988.49
Tasse sugli affari	82,712,019.13	82,523,132.68	+	188,886.45
Tasse di consumo	262,353,175.86	252,420,048.90	+	9,933,126.96
Lotto	28,663,250.85	31,485,021.22	—	2,821,770.37

Notiamo che le vincite del lotto furono inferiori a quelle dei primi cinque mesi dell'anno scorso di 5 milioni, sicchè il minor provento lordo di lire 2,821,770 si risolve finora in un vantaggio, per questo cespite, di 2 milioni e 200 mila lire circa.

Al Senato.

L'ufficio centrale per il disegno di legge sull'avanzamento dell'esercito, ha ieri esaminato e discusso il progetto di legge.

Per oggi è convocata la Commissione permanente per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Ferrovie Italiane.

Progetti presentati all'approvazione del R. Ispettorato generale delle ferrovie:

Rete Adriatica — Impianto di una piattaforma da m. 8.50 per l'orientamento delle locomotive a carrello nella stazione di Lecce (L. 13.000).

R. Navi armate.

Il *Volta* è partito il 5 corrente da Napoli.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(N) **Parigi**, 6, 2,45 pom. — La salma di Lavigerie è giunta ieri nel pomeriggio a Tunisi ed è stata ricevuta dalle autorità civili, ecclesiastiche e militari e da una folla considerevole.

Non fu tenuto alcun discorso.

Dopo una grande cerimonia la salma sarà trasportata domani nella cattedrale di Cartagine e tumulata nella tomba eretta espressamente dal defunto.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 6, 5,40 pom. — Il *Berliner Tageblatt* è informato da Roma, con riserva, che il generale dei gesuiti è partito segretamente per la Prussia renana.

Il suo viaggio si connetterebbe colla mozione del Centro per la reintegrazione dei gesuiti in Germania.

(N) **Berlino**, 6, 10,30 pom. — Oggi, nel dibattimento del processo Ahlwardt, gli antisemiti Paasch, conte Hohental, barone Langen, deputato Wackerbarth, depongono di avere assistito anche materialmente Ahlwardt e i suoi accoliti, ritenendo che agissero per sentimento di patriottismo.

Confermano che nella conversazione citata fra Loewe e Kuehne, ufficiale superiore, si trattò d'ingannare il governo. Dicono però di averne scordati i particolari.

Loewe e Kuehne lo negano categoricamente.

Il generale Frankenberg, che ricevette il rapporto della conversazione, dichiara che questa si riferiva esclusivamente alle espressioni di Kuehne, censuranti la miseria degli ufficiali.

Qui il processo prende il carattere di pettegolezzo, anche maggiore di quello Bischoff.

Paasch asserisce che l'*Alliance israelite* partecipò all'assassinio dello Czar Alessandro II.

Il presidente, il Fisco e la difesa si bisticciano incessantemente.

Si biasima la pubblicazione dei documenti dopo l'esclusione del pubblico dal processo, come se si temessero le esagerazioni e si volesse accertarsi del contenuto.

Si afferma che il governo stesso volle che si adoperasse il metallo più duro, dacchè deriverebbe la scheggiatura degli otturatori. Vi avrebbe anche contribuito la prima polvere senza fumo messa in opera che era imperfetta.

L'elezione di Ahlwardt verrà proclamata venerdì.

Si cerca di farlo condannare prima di lunedì per frustrare l'eventuale mozione di quindici deputati per sospendere il processo.

L'immunità parlamentare non si estende infatti alle cose giudicate.

(S) **Berlino**, 6 — *Reichstag* — Il ministro dell'interno, rispondendo ad un' interpellanza, dichiara che i governi confederati non hanno ancora preso alcuna decisione riguardo all'attitudine da assumere nella questione operaia.

Soggiunge che essi hanno intenzione di riunire l'intero ceto professionale in Camere operaie con attribuzioni relative alle condizioni degli apprendisti; ma che la costituzione di Corporazioni operaie non basta a risolvere la grave questione.

(S) **Berlino**, 6. — Il Consiglio federale discusse il progetto presentatogli dal Governo di rimaneggiamento delle imposte sulla birra, sull'alcool e sulle operazioni di Borsa.

Si dice nei Circoli parlamentari che il Consiglio federale approvò il progetto, introducendovi però modificazioni importanti.

(S) **Berlino**, 6. — Il risultato finora conosciuto della votazione di ballottaggio per l'elezione di un deputato al Reichstag nella circoscrizione di Arnswalde-Friedeberg dà 10,300 voti ad Ahlwardt, autore dell'opuscolo *Fucili ebrei*, e 3075 al progressista Drawe

(N) **Berlino**, 6, 8,20 pom. — Questa sera, alle ore 7.25 spirò a Charlottemburg il celebre elettricista e matematico, Werner von Siemens, nell'età di 76 anni. (1).

(1) Ernesto Werner von Siemens, nato il 13 dicembre 1816 a Lenthe, presso Annover, si destinò di buon'ora alla professione d'ingegnere, si arruolò come volontario nell'artiglieria prussiana e seguì a Berlino i corsi speciali della Scuola di artiglieria e genio.

Ufficiale di artiglieria nel 1838, egli si occupò con ardore delle nuove scoperte sull'elettricità e specialmente delle applicazioni industriali della galvanoplastica.

Egli prese, anzi nel 1841, una privativa per la doratura e l'argentatura elettrica.

Nel 1848 fu mandato nello Schleswig-Holstein per disporre delle mine sottomarine con apparecchi elettrici. Comandò la fortezza di Friedrichsort e fece dei notevoli lavori di difesa marittima.

A quell'epoca il suo nome era già noto per importanti miglioramenti della telegrafia elettrica.

Si dedicò a quella specialità e fu incaricato della costruzione di diverse linee sotterranee per il governo prussiano.

Associatosi con un abile meccanico, il signor G. Halske, egli fondò a Berlino delle officine per la costruzione di tutti gli apparecchi telegrafici e intraprese l'impianto delle più importanti linee della Germania.

La Società Siemens, Halshe e C. ebbe delle succursali in Inghilterra, nell'America del Sud, in Spagna, in Russia, operò insomma in tutte le parti del mondo.

A Siemens si deve l'invenzione delle grandi lampade elettriche ora in uso. Egli, dopo Edison, poteva considerarsi come il più grande elettricista vivente.

Le sue scoperte scientifiche sono esposte negli *Annali* di Poggendorff.

Nel 1820 fu nominato dottore onorario di filosofia dall'Università di Berlino, e nel 1874 membro dell'Accademia delle Scienze di quella città.

(N. d. D.)

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 6. — L'imperatore ha approvato l'aumento a datare dal 1 gennaio 1893 del contingente effettivo di pace; in venticinque reggimenti di fanteria ciascuna compagnia sarà aumentata di 9 uomini.

Sono segnalate forte nevicate nell'Ungheria e nella Galizia con parziale interruzione della circolazione dei treni ferroviari.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 6, 3,20 pom. — Il Presidente del Consiglio Canovas, interrogato alla Camera, diede spiegazioni sulla recente crisi ministeriale. La discussione continuerà oggi.

Probabilmente Canovas metterà la questione di fiducia.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 6 — Il Congresso si è riunito ieri.

Fu presentato alla Camera un progetto di prestito di 75 milioni di dollari.

Il *bill* che sospende l'immigrazione durante un anno, a decorrere dal 3 gennaio prossimo, sarà quanto prima presentato al Senato.

(S) **Washington**, 6. — Nel Messaggio che il Presidente della Confederazione degli Stati-Uniti dirige ogni anno al Congresso, Harrison dice che la questione della revisione della tariffa doganale deve essere riservata al nuovo Congresso.

Soggiunge che qualora la Conferenza internazionale monetaria di Bruxelles fallisca al suo scopo, le condizioni del commercio obbligheranno gli Stati, tuttora esitanti a cooperare cogli Stati-Uniti, ad assicurare un aumento nella circolazione del metallo argento.

Harrison si dichiara partigiano dell'appoggio ufficiale da darsi dagli Stati-Uniti al Canale di Nicaragua.

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 6, 2,10 pom. — Il battello sottomarino *Gymnote* arenò presso Tolone.

Movimento della navigazione.

(S) **Rouen**, 6 — Il *Faro*, della N. G. I., è partito per Palermo.

(S) **New-Orleans**, 6 — E' partito per Genova e Napoli il *Montebello*, della N. G. I.

(S) **Gibilterra**, 5 — Il *Fulda* del *Norddeutscher Lloyd*, è partito per Genova.

(S) **Barcellona**, 5 — Il *Duca di Galliera* della *Veloce*, è partito per Las Palmas ed il Plata.

Borse e Mercati

Roma, 6 dicembre 1892.

Dopo un'esordio abbastanza fermo, i prezzi hanno ceduto per numerose vendite che determinarono una chiusura debole. La Rendita esordita 97,45 e pagata 97,47 1[2 chiude 97,40.

Le Generali ebbero pochi scambi a 858 e per ultimo 852,50.

Il Credito Mobiliare sforzato per quantità insignificante il corso di 520 cede gradatamente a 517 offerto.

Pochissimo in Condotte ben tenute da 385 a 386

Meglio le Immobiliari pagate 150 per chiudere a 148.

Il Risanamento fermissimo in principio a 148 numerose vendite lo ridussero a 143 restando 145 a 145.

Banca Romana 1020 — Gas 893 a 895 — Omnibus 180 — Meridionali 661 — Mediterranee 539,50.

Cambi deboli: Francia 103,65 — Londra 25,87.

Ore 6,30. — Affari limitatissimi.

Rendita 97,40 a 97,37 — Generali 851 a 850,50 — Mobiliare 515 a 514 — Meridionali 663 a 661 — Mediterranee 540 a 539,50 — Immobiliari 147 a 146 — Omnibus 181 a 180 — Risanamento 145 a 144 — Acqua Marcia 1200 a 1195 — Gas 898 a 895 — Condotte 384 a 382.

BORSE ITALIANE — 6 dicembre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 42	97 20	97 25	97 47 1/2
Id. fine	— —	97 40	97 40	— —
Az. B. Naz.	1348 —	— —	1345 —	— —
» Mobiliare	518 —	— —	520 —	519 (a)
» B. Generale	— —	351 50	— —	— —
» ferr. Medit.	539 —	539 50	539 1/2	— —
» » Merid.	661 1/2	662 50	661 —	662 —
» B. di Torino	— —	— —	480 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	92 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	146 —
» Tiberina	— —	— —	81 50	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	39 —	— —
» Nav. Gen.	326 —	326 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	232 —	231 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	296 25	— —	— —
id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Ind. B. Ipt. 4 %	— —	489 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	495 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	103 65	103 67	103 65	103 62 1/2
Berlino id.	128 —	128 —	— —	— —
Londra a 3/m	26 06	— —	25 86	25 86

(a) 517 1/2 — 517.

Parigi, 6, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	99 70	— —
» 3 0[0 perp.	99 90	99 90	99 95
» 4 1[2 0[0	105 42	105 42	— —
italiana 5 0[0	93 82	93 82	93 70
turca	21 65	21 80	21 85
spagnuola	63 1/4	63 7/16	63 3/4
russa nuova	30 25	80 85	— —
portoghese	22 40	22 11/16	22 81
ungherese	— —	97 3/16	97 1/4
Egiziano 6 0[0	496 1/4	496 1/4	— —
Banca di Parigi	685 —	685 —	— —
Banca di Sconto	190 —	190 —	— —
Banca Ottomana	— —	595 5/8	596 56
Credito Fondiario	— —	1078 —	— —
Azioni di Suez	— —	2650 —	— —
Azioni Panama	20 —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	9112 —	9100 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	687 50	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 3/16	— —
su Londra	— —	25 14 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	16 —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 6, 4,50 pom, *(fonte francese)* — Apertura ferma dietro formazione nuovo Ministero. Poi mercato diviene calmo. L'attività ricompare colla ripresa dei valori ottomani. Grosse compre per l' avvicinarsi del *coupon* del 1° Gennaio. In turco compre premi fine Gennaio. Russi fermi su Berlino. Chiusura ferma.

(N) **Parigi**, 6, 10,33 pom. — (Fonte italiana) — 99,95 — 15[50 — 30[25 — 55,10 — 93,70 — 15[25 — 32[50 — 55[25 — 636 — 21,85 — 596,87 — 411 — 5[10 — 63,68 — 75[50 — 22,93 — 2650.

Vienna, 6 sostenuta	5	6	**Londra**, 6 chiusura	6	6
Mobiliar.	315 50	314 75	N.i Cons.	97 3/8	97 7/16
R. austr.	115 50	115 60	Italiana	93 1/4	93 1/4
Id. oro	97 90	97 95	Turca	21 3/8	21 1/2
N.i d'oro	9 56	9 57	Egiziano	98 1/4	98 3/8
C. Londra	119 50	120 05	Argento	38 7/8	38 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 28,000 Ritirate st. 60,000

Berlino, 6 fermissima	5	6	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Italian. c.	92 75	92 80	Italia	5 per 0[0
fine m.	92 70	92 70	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	102 90	103 50	Inghilterra	3 per 0[0
Rublo	200 90	200 80	Germania	4 per 0[0
C. a 3 mesi	20 24	20 24	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 dicembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	500
Importazioni del giorno . . . . . » »	3000
TENDENZA: ferma	

Havre, 6 dicembre, ore 4,03 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . balle N.	4000
TENDENZA riservata per f. dicembre » 59 37	
Caffè - Santos good average - Vendita [illegible] N.	17000
TENDENZA riservata Prezzo per f. dicembre 100.25	
Petrolio per fine corrente . . . . . . L.	
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	
Strutto - Vendita del giorno . . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 64,	
New-York, 6 dicembre Petrolio St. White . Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » » »	6 45

Parigi, 6 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	[illegible] MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	26	—	26	30	sostenuta
Avena	16	75	16	75	sostenuta
Olio di colza	47	—	47	50	indecisa
Spirito	46	75	46	75	ferma
Zucchero raffinato	106	50	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La Falconiera

Uno strano sentimento si era impadronito di Wally; pareva che una specie di gelosia la mordesse, facendole invidiare questa madre che s'abbandonava sorridente all'affettuosa stretta di suo figlio e si appoggiava con tenerezza a lui.

Tutti gli sguardi erano fissati con interesse su questo gruppo.

Wally soltanto era in preda ad un indefinibile turbamento.

— Vediamo ora — dissero i circostanti a Giuseppe — raccontaci come è andata.

Il giovinotto gettò a terra ridendo la pelle dell'orso, e aspettò che tutti l'avessero contemplato, a loro bell'agio. Si formò il circolo attorno all'eroe, l'oste fece rotolar sulla piazza un barile del suo miglior vino, e invitò tutti a bere un bicchiere. Bisognava pur festeggiare una tale vittoria, d'altra parte la cameretta terrena dell'osteria, non avrebbe potuto contenere la folla straordinaria. Uomini e donne si accalcarono vicino al narratore: i piccoli e le piccole comunicande, si arrampicarono sugli alberi e salirono sui banchi per vedere anche loro. Wally prese posto innanzi a tutti, sopra un ramo di pino donde poteva guardar bene in faccia il cacciatore. Gli altri le invidiarono la sua posizione, e siccome ella non volle cederla ci furono battibecchi e querele.

Il nuovo S. Giorgio guardò dal lato dei disputanti: i suoi occhi vivaci incontrarono proprio il volto di Wally e vi si fermarono un momento sorridenti.

La giovinetta sentì affluirsele tutto il sangue alla testa e fu colta da tale ansiosa gioia che il cuore le batteva a spezzarsi.

No, mai nella sua vita ella aveva provato qualcosa di simile: non sapeva neppur rendersi conto del suo stato. Della narrazione di Giuseppe non ne udì che una parte: le orecchie le susurravano: un solo pensiero occupava la sua mente:

— Se egli volgesse ancora gli occhi da questa parte!

Ed era in lei timore o desiderio? Wally l'ignorava completamente.

Il fatto è, che durante il corso del suo racconto, avendo di nuovo il cacciatore guardato, forse incidentalmente la fanciulla, questa abbassò le pupille in fretta arrossendo di vergogna, quasi fosse stata colta in flagrante peccato.

Era dunque male di guardare così Giuseppe? Indubbiamente sì. Nondimeno ella non poteva astenersene pur nel timore che egli se ne accorgesse. Ma no: Giuseppe non badava a lei: che gli premeva di quella bianca e rosea comunicanda accoccolata là sul ramo d'un albero? L'aveva guardata una volta, due, come si guarda un gattino selvatico dalle movenze agili e graziose, ma nulla più. Wally fece malinconicamente tutte queste riflessioni, e sentì come un acuto dolore al cuore.

Ella non sapeva più che avesse: non s'era mai sentita simile turbamento nell'animo: se avesse bevuto per via anche una sola goccia di vino, avrebbe creduto d'essere ubbriaca. Nella sua agitazione, la fanciulla girava e rigirava fra le dita e il bel rosario nuovo, tutto di grani rossi con una splendida croce d'argento cesellato, regalo del padre per la sua prima comunione.

Quand'ecco a furia d'esser così tormentato, il rosario si ruppe, e i grani rossi caddero l'uno dopo l'altro appiè de l'albero. Pareano sull'erba tante gocce di giovane sangue.

— Cattivo segno! — mormorò fra sè la fanciulla: La vecchia Luckard pretende che sia di mal augurio rompere un oggetto mentre si pensa a una cosa.

Mentre si pensa a una cosa? Ma a che dunque pensava Wally?

Ella cercò invano: nessun'idea determinata era, a dire il vero, nel suo cervello. Perchè dunque si sentiva così triste, e avea veduto con tanto accoramento spezzarsi il suo rosario proprio in quel momento?

Le sembrava che il sole si fosse oscurato d'un tratto, e che soffiasse improvvisamente un vento gelato.

Ella si guardò intorno smarrita. Non un filo di erba si muoveva: il rigido paesaggio dei ghiacciai risplendeva sempre d'una luce abbagliante. Certo una nuvola era passata. Fuori o dentro di lei? Non lo sapeva.

Giuseppe intanto aveva finito il racconto della sua avventura con l'orso, e avea mostrato in giro il suo bottino, coi quaranta fiorini che le autorità tirolesi gli avevano dato in premio per la belva uccisa.

Le congratulazioni e le strette di mano pareva non dovessero finir più. Il padre di Wally soltanto, rimaneva in disparte col volto abbuiato. Era strano: se qualcuno compiva un atto di valore, il vecchio fittaiuolo se ne indispettiva, quasi che al mondo egli e sua figlia, unicamente, avessero il diritto d'esser forti e coraggiosi. Per lo spazio di trent'anni egli aveva avuto fama d'essere l'uomo più vigoroso di tutta la montagna, e ora non poteva reggere al pensiero che diventava vecchio, e dovea cedere il posto ad una nuova generazione.

Nella gioia del trionfo qualcuno disse a Giuseppe che non era strana in lui tanta forza e vigoria, essendo stato suo padre il miglior lottatore e tiratore della contrada. A questo il vecchio atleta non potè più contenersi, e con voce stentorea, così interruppe il parlatore:

— Oh, oh, non sotterriamo la gente prima del tempo!

Tutti indietreggiarono con una specie di spavento, alle minacciose parole del fittaiuolo; e si udì da ogni parte esclamare: — Lo Stromminger, lo Stromminger!

— Appunto — soggiunse il vecchio — lo Stromminger che è ancora di questo mondo, e che non ha mai sentito dire esser stato l'Hagenbach, il miglior lottatore. Un incomparabile linguacciuto e spavaldo sì, ma null'altro.

Giuseppe scattò come una belva ferita e fissando in faccia all'avversario i suoi occhi fiammeggianti:

— Chi tratta mio padre da linguacciuto e spavaldo? — disse con un tremito nella voce.

— Io, io, il fittaiuolo della Sonneplatte e ne parlo con conoscenza di causa, chè l'ho atterrato una diecina di volte come un sacco.

— Menzogna! — gridò Giuseppe. Io non lascierò in tal modo denigrare mio padre.

— Calmati, Giuseppe — gli consigliarono a bassa voce gli amici. Non attaccar brighe col fittaiuolo dell'Höchsthof.

— E che importa a me del fittaiuolo dell'Höchsthof? Chi è per me costui? Se Iddio in persona dicesse male di mio padre e ne insultasse la memoria, io non lo permetterei. So benissimo che lo Stromminger e mio padre sono venuti spesse volte alle mani perchè mio padre era il solo che potesse misurarsi con lui, ma l'Hagenbach ha strigliato a dovere lo Stromminger, almeno tante volte quante lo Stromminger ha battuto lui.

— Non è vero! — urlò il vecchio — Tuo padre era un bamboccio a petto mio. Se fra voialtri uomini fatti qualcuno ha onore in corpo lo dirà, e se dopo questo tu non vorrai crederlo, te lo dimostrerò io a furia di pugni.

Alla parola bamboccio, Giuseppe s'era slanciato furibondo sul fittaiuolo — Ritira ciò che hai detto altrimenti....

— Gesù, Maria! — cominciarono a pigolar le donne.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	8,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,30	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5.—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.59	....	1,50	6,14	6,45	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	7,3	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3,12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	—,—	—,—
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—,—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 2 a	1.11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	—,—
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	—,—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Mariano — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.